

SICUREZZA

Alessandro Baratta. Universität Saarbrücken

La sicurezza è un bisogno umano e una funzione generale del sistema giuridico¹. In entrambi i casi essa non ha un contenuto proprio: rispetto al sistema dei bisogni è un bisogno secondario, rispetto al sistema dei diritti è un diritto secondario. In una teoria antropologica e storico-sociale il bisogno di sicurezza è accessorio (e in questo senso "secondario") rispetto a tutti gli altri bisogni, basici o reali², che potremo in questo senso definire "primari". È il bisogno di certezza della soddisfazione dei bisogni, certezza in un duplice significato: riflessivo e temporale. La certezza riflessiva si riferisce all'oggetto dei singoli bisogni primari, alla sua costruzione e definizione nella sfera dell'intelletto e del linguaggio; si tratta del bisogno di conoscere e comunicare i bisogni. La certezza temporale si riferisce alla continuità della soddisfazione e cioè alla ripetizione di questa oltre la situazione attuale. In entrambi i significati il bisogno secondario di certezza è determinato dal passaggio dei bisogni e della loro soddisfazione da una dimensione naturale e istintuale a una dimensione storica e intellettuale.

Nel sistema giuridico i bisogni si presentano nella forma dei diritti. Però anche in questo caso il bisogno di sicurezza non è un bisogno primario, ma accessorio (e in questo senso "secondario") a tutti gli altri bisogni riconosciuti come diritti in questo sistema. In riferimento ai diritti tuttavia la sicurezza acquista due significati diversi, a seconda che ci poniamo da un punto di vista esterno o interno al sistema giuridico. Considerando il bisogno di sicurezza in una teoria sociologica del diritto la domanda che ci poniamo è: fino a che punto il diritto, inteso come sistema di operazioni, contribuisce alla sicurezza³ nella società? Questa è una questione diretta alla validità "empirica" del diritto, nella quale la sicurezza è concepita come un fatto.

In una teoria normativa (tecnico-giuridica) del diritto, invece, la questione della sicurezza è diretta alla validità "ideale" del diritto⁴. Nella teoria sociologica consideriamo la sicurezza *attraverso* il diritto; nella teoria normativa consideriamo la sicurezza *del* diritto: per questo concetto si usa frequentemente il sinonimo 'certezza'. Il punto di vista empirico o sociologico è *esterno* al sistema giuridico, quello ideale o tecnico-giuridico è invece un punto di vista *interno*. La sicurezza (o certezza) del diritto dal punto di vista interno al sistema giuridico deve venire costruita, perciò, in riferimento a norme e interpretazioni di norme, in altre parole:

¹Cfr. Evers A., Novotny H., Über den Umgang mit Unsicherheit. Die Entdeckung der Gestaltbarkeit von Gesellschaft, Frankfurt am Main, 1987; Preuß, U.K. Risikovorsorge als Staatsaufgabe. Die epistemologischen Voraussetzungen von Sicherheit, in Grimm, D. (a cura di), Staatsaufgaben, Frankfurt am Main 1966, pp. 523-551.

²Con 'bisogni basici' designamo quelli che si sono stabilizzati nella storia naturale dell'uomo e pertanto hanno un alto grado di costanza nel tempo e nello spazio. Con 'bisogni reali' designamo quelli, altamente evolutivi, che si producono nella relazione dinamica tra soddisfazione di bisogni, sviluppo delle capacità e nascita di nuovi bisogni. Questa relazione dinamica è propria della storia sociale dell'uomo. I "bisogni reali" corrispondono a potenzialità di sviluppo e di qualità della vita che risultano dal grado raggiunto dalla capacità di produzione materiale e culturale nella società, ma che si realizzano generalmente solo in parte, a causa di distorsioni del sistema di produzione e distribuzione della ricchezza, guerre e ingiustizia sociale. Su questa concezione dei bisogni e sulla *proiezione normativa* di essi in diritti nel corso del processo di positivizzazione dei diritti umani e fondamentali, cfr. Baratta A., Bedürfnisse als Grundlage von Menschenrechten, in Festschrift für Günter Ellscheid zum 65. Geburtstag, Baden-Baden 1999, pp. 9-18

³ E' opportuno distinguere in questo caso sicurezza oggettiva e sicurezza soggettiva. La prima si riferisce al soddisfacimento dei bisogni riconosciuti come diritti, la seconda al sentimento di sicurezza (o di insicurezza) diffuso o dei singoli individui. Mentre dal punto di vista oggettivo possiamo distinguere astrattamente gli oggetti del bisogno di sicurezza in base al loro riconoscimento o meno come diritti, nel sentimento (individuale o diffuso) è possibile differenziare, in concreto, i diversi oggetti; resta tuttavia sempre una parte residuale di questo sentimento, in cui si sedimentano in maniera indifferenziabile le esperienze e gli affetti relativi ai singoli bisogni. Per questa parte residuale è assai arduo, se non impossibile, osservare effetti specifici del diritto.

⁴ Per la distinzione tra un concetto empirico (sociologico) e un concetto ideale (normativo, tecnico-giuridico) di validità cfr. Weber M. Wirtschaft und Gesellschaft. Grundrisse der verstehenden Soziologie, vol.I, Tübingen 1956, pp. 181-82.

normativamente e non fattualmente. Dire "i diritti sono certi" significa, dal punto di vista interno, che le norme che li proteggono sono sufficientemente chiare, consistenti con le regole e i principi della costituzione e operazionalizzate in maniera coerente nelle procedure legali che ne devono assicurare la "giustiziabilità".

Per ciò che si è visto finora dovrebbe risultare evidente che un "diritto fondamentale alla sicurezza"⁵ non può essere altro che il risultato di una costruzione costituzionale falsa o perversa. Infatti o una tale costruzione è superflua, se significa la legittima domanda di sicurezza di tutti i diritti da parte di tutti i soggetti —e in questo caso, anziché di diritto alla sicurezza sarebbe corretto parlare piuttosto sicurezza dei diritti, o di "diritto ai diritti"⁶— oppure è ideologica, se implica la selezione di alcuni diritti di gruppi privilegiati e una priorità di azione per l'apparato amministrativo e giudiziale a loro vantaggio, e, allo stesso tempo, limitazioni per i diritti fondamentali riconosciuti nella costituzione e nelle convenzioni internazionali⁷.

Questi meccanismi discriminatori nell'amministrazione dei diritti fondamentali a vantaggio di cittadini "rispettabili" e garantiti e ai costi degli esclusi (emigranti, persone di colore, senza lavoro, senza casa, tossicodipendenti, giovani marginalizzati ecc.) condizionano una riduzione della sicurezza giuridica che, allo stesso tempo, alimenta il sentimento di insicurezza nell'opinione pubblica e trae alimento da esso. Il risultato è una forma di stilizzazione selettiva delle aree di rischio di violazione dei diritti, nella quale la parte non sta per il tutto, ma al contrario sta invece del oppure, addirittura, contro il tutto (ove "tutto" significa tutti i diritti fondamentali e tutti i loro soggetti).

Da un punto di vista astratto le "politiche di sicurezza" possono avere due direzioni opposte: possono essere orientate al modello del *diritto alla sicurezza* o al modello della *sicurezza dei diritti*. In concreto il modello dominante in Europa (e negli Stati Uniti) è il primo. Però l'orientamento al secondo modello, rappresentato da alcune notevoli esperienze di politica di sicurezza intesa come politica della città⁸, costituisce non solo un modello alternativo *legittimo*, ma anche una opzione possibile, seppure improbabile. Questa opzione corrisponde a una politica integrale di protezione e soddisfacimento di tutti i diritti umani e fondamentali.

Una politica integrale di protezione e soddisfacimento dei diritti umani e fondamentali non è solo un modello possibile (ma improbabile), alternativo a quello esistente (ma non necessario): essa è anche un modello legittimo, perché corrisponde alla validità ideale delle norme contenute nella costituzione degli Stati sociali di diritto, nel diritto internazionale dei diritti umani e alla domanda sociale di implementazione di queste norme. E' in tal senso infatti che, dopo una

⁵ Isensee J., *Das Grundrecht auf Sicherheit. Zu den Schutzpflichten des freiheitlichen Verfassungsstaates*, Berlin 1983.

⁶ Non contraddice, ma conferma la tesi esposta nel testo il fatto che l'articolo 2 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1879 consacrò un "diritto alla sicurezza". Il contenuto di questo diritto non è altra cosa da ciò che Hegel denominò "il diritto assoluto ai diritti". E in effetti, così come nella formula di Hegel, nell'articolo 2 della Dichiarazione si tratta del mantenimento e della stabilità nel tempo dei diritti naturali una volta positivizzati come diritti fondamentali dei cittadini. Nella sua illuminante interpretazione di questo articolo Ulrich Preuß identifica tale "diritto ai diritti" come il "diritto umano ai diritti civili". Cfr. Preuß U. K., *Revolution, Fortschritt und Verfassung*, Frankfurt am Main 1994, p. 136.

⁷ Non poteva sfuggire a osservatori attenti e preoccupati per le sorti dello Stato sociale di diritto una manovra mirante a limitare la sicurezza dei diritti attraverso l'artificio del "diritto alla sicurezza", nel contesto di una strategia conservatrice diretta a legittimare, anziché a correggere, le attuali tendenze verso una *società del controllo* e un *diritto dell'esclusione* condizionate da effetti perversi della globalizzazione neoliberale dell'economia. Per la critica del "diritto alla sicurezza" si veda Hansen R., *Eine Wiederkehr des 'Leviathan'? Starker Staat und neue Sicherheitsgesellschaft*, in "Kritische Justiz", 32, 1994, pp. 240-42. Per la critica della società di controllo e dello "Stato della prevenzione" cfr. Hirsch J., *Der Sicherheitsstaat. Das "Modell Deutschland", seine Krise und die neuen sozialen Bewegungen*, Frankfurt am Main 1986; Denninger E., *Der Preventionsstaat*, in "Kritische Justiz", 26, 1988, pp. 1-15; De Giorgi A., *op.cit.*

⁸ Un esempio notevole è, in Italia, il programma "Città Sicure" della Regione Emilia-Romagna.

preliminare decostruzione del sentimento di insicurezza⁹ e della domanda di pena esistenti nell'opinione pubblica, può essere ricostruita la domanda di sicurezza intesa come contenuto attuale e potenziale della "comunicazione politica di base"¹⁰. Una tale ricostruzione permette di stabilire, dal punto di vista empirico e da quello normativo, che la politica di prevenzione del delitto e il diritto penale non possono prendere il posto di una politica integrale dei diritti, ma al contrario sono efficaci e legittimi solo in quanto operino come una componente parziale e sussidiaria di questa politica¹¹.

In una visione corretta dal punto di vista del diritto costituzionale e internazionale la politica di prevenzione e di sicurezza abbraccia un campo estremamente più ampio della ristretta prospettiva della "lotta" contro la criminalità (una lotta diretta soprattutto o solamente al controllo degli esclusi). Essa è anche e soprattutto una lotta contro l'esclusione sociale e contro i meccanismi disumani e schiavistici¹² di accumulazione imposti dalla globalizzazione neoliberale dell'economia; una lotta per per una società basata sulla la realizzazione dei bisogni reali, cioè delle potenzialità di sviluppo¹³ degli individui e dei popoli.

II

Negli ultimi venti anni due storie differenti hanno marcato le politiche di prevenzione e di sicurezza negli Stati Uniti e in Europa. Possiamo ripercorrerle in modo sommario indicando i punti seguenti.

1. Storia numero uno¹⁴:
 - 1.1. Agli inizi degli anni ottanta è largamente diffusa la consapevolezza del fallimento di una politica di controllo del crimine attraverso la repressione penale (minaccia e applicazione della pena statale), così come dei limiti di una politica di sicurezza centralistica, tecnocratica e autoritaria.
 - 1.2. Si intensifica, di conseguenza, la ricerca di una nuova via per l'amministrazione della sicurezza intesa come un "bene collettivo" attraverso politiche non repressive locali e partecipative. Le amministrazioni locali e gli uffici dei sindaci delle città diventano protagonisti dei programmi di controllo del delitto e dei comportamenti "incivili" nel quadro di una più vasta politica della città rivolta, in particolare a prevenire l'emarginazione sociale¹⁵. Si moltiplicano i tentativi di coinvolgere diversi attori dello Stato e della comunità locale in programmi "multiagenziali" di azione (*partenariat*, nella terminologia francese).
 - 1.3. Invece della struttura verticale di centro e periferia o, a seconda dei Paesi, accanto ad essa, gioca un ruolo importante la struttura orizzontale costituita da reti nazionali o internazionali di governi locali. Il *Forum des collectivités locales européennes pour la sécurité urbaine* e la *Conferenza dei sindaci degli Stati Uniti* convocano nel 1989 a Montréal (Canada) la "First

⁹ Per un'ampia discussione sulla ricerca internazionale sul sentimento di insicurezza e la paura della criminalità si veda Mosconi G., Toller A., Criminalità, pena e opinione pubblica, la ricerca in Europa, in "Dei delitti e delle pene", 1998, pp. 144-212; Padovan D., Vianello F., Criminalità e pena: la costruzione sociale dell'insicurezza, in "Dei delitti e delle pene", 1999, pp. 247-286. Roché S., Sociologie politique de l'insécurité, Paris 1998.

¹⁰ Sulla comunicazione politica di base come esercizio di democrazia e sulla sua differenza nei confronti dell'opinione pubblica e della ricerca dossologica si veda Schmidtchen G., Die befragte Nation: Über den Einfluss der Meinungsforschung auf die Politik, Freiburg in Breisgau, 1959.

¹¹ Sul necessario inserimento della politica penale nel quadro generale delle politiche di protezione di tutti i diritti fondamentali cfr. Baratta A., Droits de l'homme et politique criminelle, in "Déviance et Société", 23, 1999, pp. 239-257.

¹² Sul crescente fenomeno della schiavitù nel quadro dell'economia globalizzata cfr. Arlacchi P., Schiavi. Il nuovo traffico di esseri umani, Milano 1999; Bales K., I nuovi schiavi, Milano 2000.

¹³ Cfr. *supra*, nota 2.

¹⁴ Robert Ph. (a cura di), Les politiques de prévention à l'aube de la recherche, Paris 1991; Baratta, A. i nuovi orizzonti della prevenzione, in "Sicurezza e territorio" 2, 1993, pp. 9-14; Hebberecht W., Sack F. (a cura di), La prévention de la délinquance en Europe. Nouvelles Strategies, Paris 1997.

¹⁵ In Francia e in altri Paesi i programmi locali sono sostenuti e finanziati dall'amministrazione centrale.

European and North American Conference on Prevention of Delinquency". La seconda conferenza, con la partecipazione dell'Australia e di Paesi africani, segue nel 1991 a Parigi. I temi principali della conferenza sono i crimini di strada (furti e rapine), la delinquenza giovanile e quella legata alla tossicodipendenza. La problematica della sicurezza si estende al sentimento di insicurezza e ai comportamenti "incivili"¹⁶. Accanto alla prevenzione "situazionale" si dà importanza alla prevenzione "sociale" della delinquenza¹⁷.

1. Storia numero due¹⁸:
- 2.1. Dovuto all'impatto dei progetti di valutazione, ma più ancora alla crisi del Stato sociale, un generale scetticismo si diffonde negli Stati Uniti, durante gli anni ottanta, nei confronti dei programmi di trattamento e di risocializzazione nelle prigioni così come di quelli alternativi e postpenitenziari, specialmente per quanto riguarda i giovani infrattori¹⁹. La crisi della politica della "rehabilitation" produce uno spostamento, allo stesso tempo, verso le teorie "neoclassiche" della pena come retribuzione e verso quelle neoautoritarie della pena come neutralizzazione (nelle forme della *incapacitation* e della *specific deterrence*). La conseguenza è un drammatico incremento della popolazione carceraria e delle esecuzioni capitali negli anni novanta. Accanto alla "nuova penologia" sorge e si sviluppa negli anni ottanta e novanta, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, una politica criminale "attuariale"²⁰.
- 2.2. La politica criminale attuariale presuppone l'esistenza di gruppi sociali caratterizzati da un alto rischio di criminalità che non può essere ridotto in breve tempo (ma in realtà si tratta di un alto rischio di criminalizzazione, dovuto alla selettività del sistema repressivo, che si dirige in prevalenza o quasi esclusivamente verso i gruppi sociali più deboli). Conseguentemente le misure repressive devono essere concentrate su una "classe di infrattori severamente ristretta"²¹; il che può essere giustificato solo per il fatto che stiamo "ridistribuendo un carico di rischio che non siamo capaci immediatamente di ridurre"²². Un attento studioso dell'argomento descrive la "logica assicurativa", che ispira questa politica criminale, nei termini seguenti: "... esistono dunque fattori di rischio distribuiti casualmente nell'ambito di una collettività, che non possono essere riferiti direttamente a singoli soggetti, se non in quanto questi ultimi rientrano in gruppi determinabili in base a un maggiore o minore tasso di rischiosità"²³
- 2.3. Si sviluppano negli Stati Uniti e acquistano grande risonanza in Europa modelli di "tolleranza zero" come risposta alla criminalità e al disordine sociale ("Finestre rotte")²⁴. Si assiste ad una

¹⁶ Su questi aspetti della *Nouvelle Prévention* cfr. Robert Ph. (a cura di), op cit., Introduzione.

¹⁷ All' introduzione di quest o concetto si accompagna però il grave rischio di una sovrapposizione tra politica criminale e politica sociale , allorché quest'ultima si diriga al controllo preventivo di infrattori potenziali , invece di dirigersi alla realizzazione di diritti fondamentali di persone (come giovani emarginati e stranieri) che sono stati privati del loro godimento. Cfr.Baratta A., *Droits de l'homme et politique criminelle*, op.cit. Questa tendenza è alla base di ciò che è stato analizzato criticamente come il passaggio dallo Stato sociale allo Stato penale: cfr. Wacquant L.J.D., *De l'État social à l'État pénal*, Actes de la Recherche en Sciences Sociales, 124, 1998.

¹⁸ Per un'analisi generale delle trasformazioni sociali e politiche alle quali si accompagna questo sviluppo si veda Garland D., *Punishment and modern Society. A Study in Social Theory*, Oxford 1990; Funk A., *Ausgeschlossene und Bürger: Das ambivalente Verhältnis von Rechtsgleichheit und sozialem Ausschluß*, in "Kriminologisches Journal", 1995, pp. 243-256; Young J., *The Exclusive Society. Social Exclusion, Crime and Difference in Late Modernity*, London 1999.

¹⁹ Cfr. Lipton D., Mattison R., Wilks J., *The Effectiveness of Corretional Treatment. A Survey of Treatment Evaluation Studies*, New York 1975; Martin S.E. Sechrest L. B., Redner R. (a cura di), *New Directions in the Rehabilitation of Criminal Offenders*, Washington 1981; Wilson J.Q., *What works? Revisited: Neu Findings on Criminal Rehabilitation*, in "The Public Interest" 61, 1981, pp. 3-37.

²⁰ Feeley M., Simon J., *Actuarial Justice: the Emerging New Strategy of Correction and its Implications*, in Nelken J. (a cura di) *The Futures of Criminology*, London 1994, pp. 173-201.

²¹ Floud, J. *Dangerousness and Criminal Justice*, in: "The British Journal of Criminology", 22, 1982, p. 218.

²² *Ibidem*.

²³ Alessandro De Giorgi, *Zero Tolleranza. Strategie e pratiche della società di controllo*, Roma 2000, p. 36.

²⁴ Se una finestra rotta non viene riparata subito, in breve tempo tutte le finestre della casa saranno rotte: con questa teoria, esposta in un articolo ormai famoso, Wilson e Kelling hanno introdotto la filosofia della "tolleranza zero" accolta in New York sotto l'amministrazione del sindaco Giuliani. Cfr. Wilson J.Q., Kelling G.L., *The Police and Neighborhood Safety*, in "The Atlantic Montly", marzo 1982, pp. 29-38.

diffusa recezione, soprattutto negli ambienti conservatori della politica e dell'amministrazione, del "modello di New York"²⁵. In Gran Bretagna si sviluppano le nuove politiche repressive dell'era Thatcher e ora del governo Blair ²⁶.

3. Le due storie si sovrappongono parzialmente e nemmeno è possibile riconoscere nella realtà due soli modelli di politica di prevenzione e di sicurezza. E' possibile peraltro costruire, mediante stilizzazione e polarizzazione, due opposti *tipi ideali* e distribuire in riferimento ad essi, per maggiore o minore prossimità, i modelli esistenti in Europa e in America. I due tipi o modelli ideali saranno definiti, di seguito, attraverso dieci coppie di *items*. Nello schema rappresentato dalla tavola seguente l'*item* "A" rappresenta il modello illegittimo, al quale si avvicinano le tendenze repressive della politica di prevenzione e di sicurezza oggi dominanti in Europa e negli Stati Uniti. L'*item* "B" rappresenta invece il modello legittimo, al quale si avvicinano programmi alternativi di politica di prevenzione e di sicurezza rivolti verso una politica integrale di protezione e di realizzazione dei diritti.

	A	B
1	Esclusione sociale.	Inclusione sociale.
2	Sicurezza per i forti contro i rischi provenienti dai deboli e dagli esclusi.	Sicurezza di tutti i diritti di tutte le persone.
3	Politiche tecnocratiche, dirette alla conservazione dello <i>status quo</i> sociale.	Politiche democratiche, dirette all' <i>empowerment</i> dei deboli e degli esclusi.
4	Politiche centrali, autoritarie.	Politiche locali, partecipative
5	Riduzione della domanda di sicurezza alla domanda di pena e di sicurezza contro la criminalità.	Decostruzione della domanda di pena nell'opinione pubblica e ricostruzione della domanda di sicurezza come domanda di sicurezza di tutti i diritti.
6	Tutta la politica di sicurezza è politica criminale.	La politica criminale è un elemento sussidiario all'interno di una politica integrale di sicurezza dei diritti.
7	Politica <i>privata</i> di sicurezza. La sicurezza è un <i>business</i> . I cittadini diventano poliziotti (<i>neighbourhood watch</i>).	Politica <i>pubblica</i> di sicurezza. La sicurezza è un servizio pubblico. I poliziotti diventano cittadini (polizia comunitaria).
8	Accettazione dell'ineguaglianza e autolimitazione del godimento degli spazi pubblici da parte delle vittime potenziali.	Affermazione dell'eguaglianza e uso illimitato degli spazi pubblici da parte di tutte le persone.
9	Sicurezza attraverso la riduzione dei diritti fondamentali (funzionalismo penale, "diritto alla sicurezza")	Sicurezza nel quadro della costituzione e dei diritti fondamentali ("diritto penale minimo", sicurezza dei

²⁵ Si vedano, tra la vasta letteratura, Hecker W., "Vorbild New York? Zur aktuellen Debatte über eine neue Sicherheits- und Kriminalpolitik", in: "Kritische Justiz", 30, 1997, pp. 395-410; Dreher G., Feltes Th. (a cura di) Das Modell New York – Kriminalprävention durch "Zero -Tolerance"? Beiträge zur aktuellen kriminalpolitischen Diskussion (Empirische Polizeiforschung, Vol. 12), Holzkirchen 1997; Hess H., Fixing Broken Windows and Bringing Dawn Crime. Die New Yorker Polizeistrategie der neunziger Jahre, en "Kritische Justiz", 32, 1999, pp. 32-57.

²⁶ Emblematico, per l'ideologia paternalista e moralista della filosofia del controllo sociale di Blair, che si ispira in parte al Comunitarismo, il *Crime and Disorder Act* del 1998.

		diritti).
1 0	Sicurezza come politica della "fortezza Europa".	Sicurezza come politica di una "Europa aperta", rivolta allo sviluppo umano nel mondo.

1. Nella società globale e nelle società nazionali la logica dell'esclusione è quella dominante. Lo sviluppo economico, calcolato in termini di valorizzazione del capitale e lo sviluppo umano calcolato secondo gli indicatori usati dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo non hanno una relazione necessaria tra di loro. Perciò, in generale, e nei singoli paesi, crescono contemporaneamente la ricchezza e la povertà, la distanza tra ricchi e poveri, cioè tra gli inclusi nello sviluppo e gli esclusi. Questa distanza determina gli stereotipi di diverso e pericoloso, il contenuto specifico del sentimento di insicurezza delle classi garantite²⁷ e una politica di sicurezza rivolta esclusivamente al controllo della popolazione ridotta in ruoli precari del processo produttivo o senza alcun ruolo. La spirale dell'esclusione si eleva con il paradosso che il controllo del rischio aumenta il rischio e la sicurezza dei garantiti diventa precaria. Invece di aumentare la sicurezza di pochi cresce l'insicurezza di tutti.

3. Il diritto alla sicurezza dei gruppi socialmente forti nei confronti dei rischi provenienti dai gruppi privati del godimento di diritti fondamentali o, invece, la sicurezza dei diritti di tutti: questa non è solo l'alternativa tra due obiettivi opposti delle politiche di sicurezza e delle politiche pubbliche in generale. In questa alternativa si misurano due concetti e due pratiche opposte della politica. Il modello dell'inclusione, prima di essere un modello di politica di sicurezza, è un modello di sviluppo economico e umano, nei singoli paesi e nel mondo. La produzione di ricchezza pagata con l'impoverimento e il sottosviluppo, cioè con l'aumento di bisogni che non si traducono in domanda di beni nel mercato; la distruzione di capacità umane che non si traducono in offerta di beni, in altre parole l'economia neoliberale, è alla base del modello sociale dell'esclusione e del modello corrispondente di politica di prevenzione e di sicurezza. E' difficile immaginare *città sicure* nelle condizioni imposte dall'economia neoliberale. E' assai più facile immaginarle nelle condizioni permesse da una economia al servizio dello sviluppo umano, dove il rischio e l'insicurezza diminuiscono in misura che aumenta la sicurezza dei diritti di tutti. Il primo obiettivo corrisponde alla politica come amministrazione dello *status quo* sociale, il secondo alla politica come progetto di una società diversa, di una società più giusta e più eguale²⁸.

3. La politica come amministrazione dello status quo sociale è un modello tecnocratico; la politica come progetto è un modello democratico. Nel primo i politici sono i tecnici, nel secondo i cittadini sono i politici. L' *empowerment* , e cioè l'aumento del potere sociale dei gruppi deboli, l'inclusione sociale degli esclusi, non è solo il risultato, ma è anche la condizione di una politica democratica. L'apparente circolarità tra condizione e risultato si trasforma in una spirale, se si considera la democrazia come un processo, che richiede l'estensione della base sociale della partecipazione ai meccanismi comunicativi e decisionali e allo stesso tempo la promuove.

Solo il processo democratico (e non l'amministrazione tecnocratica della disuguaglianza e dei rischi) può permettere il *progetto* di una politica di sicurezza intesa come politica dei diritti, perché solo questo è, allo stesso tempo, un progetto di sicurezza della città e un progetto di città, di comunicazione politica, di società.

²⁷ Cfr., anche per una vasta documentazione su ricerche recenti, Legnaro A., Die Stadt, der Müll und das Fremde – plurale Sicherheit, die Politik des Urbanen und die Steuerung der Subjekte, in "Kriminologisches Journal", 1998, pp. 268-283.

²⁸ Sull'alternativa tra le due concezioni della politica e tra tecnocrazia e democrazia cfr. Barcellona P., Lo spazio della politica. Tecnica e democrazia, Roma 1993.

4. Un tale progetto trova oggi, in presenza di quella che sembra una generale fuga dei cittadini dalla politica, un suo preliminare campo di sperimentazione nella dimensione locale. Nella comunità locale, nella città, nel quartiere, può avere inizio il processo di reintegrazione della cittadinanza nella politica, cioè la trasformazione del *luogo* della politica dall'*opinione pubblica* alla *discussione politica di base*²⁹, e quindi il passaggio dal modello tecnocratico della politica al modello democratico. Nel modello tecnocratico i cittadini sono *spettatori* di quella che è stata denominata la "politica come spettacolo"; nel modello democratico i cittadini sono gli *attori* della politica.

La dimensione locale è inoltre quella in cui è più facile dare a esperienze politiche nuove, basate sulla partecipazione attiva dei cittadini, il carattere di esperimento politico, che non è soltanto il risultato di un processo democratico comunicativo e decisionale, ma diventa a sua volta l'oggetto e l'alimento di questo processo. L'esperimento politico richiede una immediata visibilità degli effetti e la possibilità che essi diventino oggetto della comunicazione politica di base. Condizioni favorite, ritengo, dalla dimensione locale.

Infine, la dimensione locale permette più facilmente la formazione di attori politici collettivi e multiagenziali, con la partecipazione di organismi pubblici e privati. Gli attori politici collettivi e multiagenziali sono di grande importanza non solo per assicurare alle politiche pubbliche di prevenzione e di sicurezza la partecipazione della comunità locale, ma anche la multidisciplinarietà nella costruzione dei problemi e delle risposte ad essi attraverso l'apporto di saperi accademici e professionali diversi³⁰.

La reintegrazione dei cittadini nella politica, rende possibile sostituire il *marketing* politico, basato sull'opinione pubblica, con la dialettica delle opinioni e del consenso, che ha luogo nella comunicazione politica di base. L'opinione pubblica ha assai poco di *pubblico*, essa è in realtà solo la media statistica delle opinioni private. Private, perché espresse dagli intervistati non nell'esercizio di un ruolo pubblico, dello *status activus* di cittadino, ma nella funzione di spettatori isolati, oggetti casuali di un sondaggio di opinione. Quando invece siamo in presenza di un confronto pubblico, o di carattere pubblico, tra cittadini (o tra cittadini e funzionari) nei ruoli e nelle responsabilità che derivano dalla partecipazione a decisioni in nome collettivo, allora, nell'esercizio della democrazia partecipativa, si realizza l'uso *pubblico* della ragione.

5. Le ricerche sociologiche in tema di insicurezza e di domanda di pena hanno mostrato che queste derivano solo in parte da una percezione diretta del rischio della criminalità. Esse rappresentano in gran parte la canalizzazione, in questa "provincia di senso", di frustrazioni che dipendono in realtà dall'insoddisfazione di altri bisogni e altri diritti. In una comunicazione razionale tra cittadini, nella quale possono confluire i risultati di ricerche scientifiche, l'opinione pubblica non è un criterio di valutazione e di decisione, bensì un oggetto di analisi e di critica. Attraverso il sapere scientifico e la comunicazione politica di base la domanda di pena può venire decostruita e decodificata come domanda di sicurezza di tutti i diritti.

Qui si misura l'alternativa tra i due modelli opposti di politica criminale. Un'amministrazione tecnocratica dell'opinione pubblica produce l'iperbole e l'isolamento della politica criminale dalle altre politiche: gli *attori* politici vendono illusioni di sicurezza contro il consenso del *pubblico* della politica. In questo caso la canalizzazione di diversi bisogni nel bisogno di sicurezza dalla criminalità viene non solo usata, ma anche favorita dagli attori politici. La parte viene drammatizzata e sostituita al tutto: tutta la politica di sicurezza è politica criminale. Nell'autogoverno democratico del bene collettivo sicurezza, invece, la politica criminale, preventiva o punitiva, trova i suoi limiti e la sua legittimazione all'interno del disegno costituzionale dei diritti e costituisce perciò una componente parziale e sussidiaria della politica diretta alla loro protezione e realizzazione.

7. L'opposizione tra governo tecnocratico e autogoverno democratico del bene sicurezza si esprime anche in quella tra una concezione privata e una concezione pubblica di questo bene.

²⁹ Cfr. *supra*, nota 10. Per una incisiva analisi storica e teorica della selettività del sistema della giustizia penale si veda Smaus G., *Das Strafrecht und die gesellschaftliche Differentiation*, Baden Baden 1988.

³⁰ Sull'approccio multidisciplinario e l'organizzazione multiagenziale della politica di protezione dei diritti cfr. Baratta A., *Droits de l'homme et politique criminelle*, op. cit.

La politica criminale, nel primo caso, corrisponde a un modello neoliberistico radicale dell'economia e della politica. Questo significa che l'azione politico-criminale dello Stato e degli enti locali diventa *parziale* e *sussidiaria*: però non nel contesto di una politica integrale dei diritti, ma in quello della generale privatizzazione e mercificazione delle funzioni prima riservate allo Stato sociale.

L'esperienza statunitense di questo processo è ancora lontana dall'Europa, ma assai meno lontana di quanto può apparire a prima vista. In Europa è ancora poco pensabile una gestione commerciale delle istituzioni penitenziarie come quella introdotta negli Stati Uniti. Ma i servizi privati di polizia hanno già raggiunto un'estensione pari o superiore a quella dei servizi pubblici.

Vi è un altro aspetto, non meno importante, della privatizzazione del governo della sicurezza: si tratta di autogoverno, però non di un autogoverno pubblico, come nel modello democratico, ma di *autogoverno privato*. Anche in questo caso, come nel precedente ma in maniera ancora più grave, siamo in presenza di una rinuncia dello Stato alla funzione che dovrebbe legittimarlo come conseguenza del patto sociale moderno: il monopolio della violenza. Nel primo caso, parte del monopolio viene ceduta a vantaggio di imprese private, che pur sempre sottostanno a limitazioni legali e a controlli pubblici. Nel secondo caso, il monopolio viene di fatto revocato accettando come naturale e legittima l'*emancipazione* della violenza privata nella forma premoderna dell'autodifesa.

Una volta emancipata dal monopolio statale, la violenza difensiva (la guerra privata contro la criminalità) trova le sue forme commerciali o cooperative di istituzionalizzazione parastatale. Sorgono in tal modo, accanto alle imprese private di sorveglianza, organizzazioni di difesa di vicinato (*neighbourhood watch*). Con la privatizzazione la qualità e l'efficacia dei servizi di sicurezza di cui si dispone diventa proporzionale al censo e al potere sociale dei destinatari. Questo sviluppo nel campo privato si somma così, con un aumento complessivo dell'ineguaglianza della protezione dal delitto, alla strutturale selettività della protezione offerta dalla giustizia penale. La sua selettività, come sappiamo, non consiste solo nel fatto che essa criminalizza più i poveri che i ricchi, ma anche nel fatto che essa difende più i ricchi che i poveri³¹.

L'esperienza delle organizzazioni di vicinato ha avuto in Europa un momento di espansione soprattutto in Gran Bretagna. Nel modello neoliberale della polizia commerciale e dell'autodifesa privata il servizio di polizia diventa una merce, i cittadini diventano poliziotti. A questo modello si contrappone quello dello Stato sociale di diritto, in cui la prevenzione e la sicurezza sono l'oggetto esclusivo delle politiche pubbliche, in un regime diretto a raggiungere la massima eguaglianza sociale delle chances (di essere controllato e di essere protetto).

La distanza tra i poliziotti e i cittadini diminuisce nella ragione in cui la polizia si inserisce nella comunità, viene addestrata e si autorappresenta come una istanza specifica del sistema generale della protezione di tutti i diritti. Non è un caso che l'esperimento della "tolleranza zero" in New York sia stato basato soprattutto su una riorganizzazione radicale della polizia, in senso diametralmente opposto al modello della "polizia comunitaria": distanza dalla popolazione, estrema durezza e isolamento della funzione di "guerra alla criminalità" rispetto al contesto della protezione dei diritti, con una chiara tendenza a limitazioni e violazioni di essi e una forte direzione selettiva dell'attività di prevenzione situazionale e repressiva rivolta ai gruppi ad "alta concentrazione di rischio", e cioè agli esclusi.

8. Forme di autodifesa non violenta fanno parte dei programmi di prevenzione rivolti alle vittime attuali o potenziali. Questi programmi si traducono in buona parte in una educazione all'autolimitazione del godimento di diritti fondamentali e degli spazi pubblici. Nel caso delle donne queste autolimitazioni, accompagnate dalla dipendenza culturalmente radicata dalla "protezione" patriarcale (ove i protettori devono essere dello stesso genere degli attentatori) e da uno strutturale deficit di protezione da parte della giustizia penale fanno parte di una storia antica. Le autolimitazioni sono oggi "reinventate" dalla vittimologia preventiva.

Nella misura in cui si traduce in programmi e "consigli" di autolimitazione (non uscire sole di notte, non frequentare certe strade, certi luoghi pubblici ecc.) questa prevenzione, a ben

³¹ Si veda, anche per l'ulteriore letteratura, Smaus G., *Das Strafrecht und die gesellschaftliche Differentiation*, op.cit.

guardare, deriva dalla stessa logica dei modelli "attuariali"³² della politica di sicurezza: si dà per scontato che esistono luoghi e gruppi "pericolosi"; che gli uomini sono la fonte della violenza subita dalle donne. Invece di portare avanti politiche strutturali e culturali per controllare questi rischi, si chiede alle vittime di rinunciare in parte ai loro diritti. Anziché essere l'eguaglianza dei diritti e del potere sociale una finalità, l'ineguaglianza è il presupposto e il programma stesso della vittimologia preventiva. Perciò, all'estremo opposto di questo modello vi è il modello del godimento illimitato dei propri diritti da parte delle vittime potenziali, che sta al centro di programmi che possono rendere davvero più sicure le città, popolando le strade e le piazze di cittadini disposti a comunicare, promuovendo l'incontro con gli altri (gli stranieri)³³, anziché ridurle a deserti da fuggire.

9. Ritorniamo dal particolare al generale: il caso della vittimologia preventiva è solo un esempio della fondamentale opposizione dei due modelli di politica di prevenzione e di sicurezza. Da un lato, come si è visto, vi è il modello basato sulla restrizione dei diritti fondamentali. Qui trovano il loro luogo tanto i programmi basati sulla loro subordinazione ad un preteso "diritto alla sicurezza" (la sicurezza di quelli che sono dalla parte vantaggiosa dello steccato sociale dell'esclusione) quanto i programmi del diritto penale dell'emergenza o del cosiddetto "funzionalismo" penale basati sulla pretesa di rendere più efficiente e più rapida la macchina della giustizia penale, a spese dei diritti degli imputati e della verità sostanziale nel processo.

Dall'altro lato vi è il modello della protezione e della realizzazione dei diritti di tutti, cominciando da quelli dei gruppi più deboli (che invece, nel primo modello, sono solo l'oggetto e non il soggetto fruitore della politica di sicurezza), delle donne e dei bambini all'interno degli spazi privati, che sono normalmente sottratti al calcolo e ai programmi della sicurezza cittadina. Come se vi potessero essere città sicure con la maggior parte degli abitanti, (stranieri nelle strade, donne e bambini nelle case) senza sicurezza del godimento dei propri diritti.

Nel modello della sicurezza dei diritti di tutti trova il suo spazio legittimo, naturalmente, anche la sicurezza contro i delitti. Ma non si tratta esclusivamente della sicurezza contro i delitti tipici degli individui provenienti da gruppi marginalizzati (criminalità diffusa, microcriminalità), ma anche contro i delitti propri di individui appartenenti a gruppi poderosi. Si tratta della sicurezza dei diritti di tutti nei confronti delle distorsioni delittuose o socialmente dannose, del processo di valorizzazione del capitale nelle condizioni imposte dalla deregolazione neoliberale dell'economia. Queste distorsioni, che in parte corrispondono a figure delittive largamente immunizzate dalla politica di sicurezza (reati economici, ecologici, corruzione, collusioni di organi statali con la delinquenza organizzata ecc.) producono povertà, dispersione delle risorse pubbliche, un aumento degli incidenti nel lavoro, malattie professionali e inquinamento, lavoro infantile illegale e disgregazione sociale.

La sfida della sicurezza nei confronti del modello repressivo riguarda dunque, innanzi tutto, l'abbattimento dei confini interni dell'esclusione e il governo democratico dell'economia, diretto non ad eliminare il mercato, ma ad assicurare i vincoli della libertà di azione economica e i meccanismi pubblici di regolazione e controllo indispensabili per eliminare la divergenza e la contraddizione tra sviluppo economico e sviluppo umano.

10. Nel punto precedente si è parlato di confini interni, di sviluppo economico interno ai singoli paesi e alle regioni, come, nel nostro caso, l'Unione Europea. La società del controllo e il diritto dell'esclusione non solo producono diseguaglianza, ma soprattutto la presuppongono. Ma l'ineguaglianza presupposta nelle politiche nazionali e regionali di sicurezza è prodotta a livello mondiale, nell'economia globale. Perciò i confini interni tra gruppi garantiti e gruppi socialmente deboli, tra cittadini europei e extracomunitari (confini che, nell'Unione Europea

³² Cfr. *supra*, II, 2.2.

³³ Come è risultato in una delle ricerche empiriche (diretta da Dario Melossi) nel quadro dell'attività del Comitato Scientifico del programma "Città sicure" della Regione Emilia-Romagna, la "paura" nei confronti degli stranieri è inversamente proporzionale all'intensità dei contatti con questi. Si ha paura di ciò che non si conosce, dell'*altro*. Sull'ambiguità della relazione con lo "straniero" nella società contemporanea si veda Dal Lago A. (a cura di), *Lo straniero e il nemico. Materiali per l'etnografia contemporanea*, Genova 1997.

sostituiscono quelli tra gli Stati membri³⁴) non sono che la pantografia dei confini esterni eretti tra la "Fortezza Europa" e il mondo.

Le politiche di sicurezza e le politiche sociali (o quello che resta di esse) nei paesi del "primo" mondo hanno in comune tra loro che esse sono solamente risposte emergenziali, immediate, ai guasti prodotti dalle distorsioni dello sviluppo economico nel mondo. Però questa mancanza di proiezione temporale, questo "odio del futuro" è, a sua volta la caratteristica dell'economia globalizzata³⁵. Politiche di prevenzione e di sicurezza senza futuro, che si iscrivono in una economia senza futuro. Quando si tentano proiezioni temporali nel rapporto tra l'Europa e il mondo, non si va più in là della regolazione dei flussi migratori per i prossimi anni.

Se l'esclusione sociale ha una radice globale e, a sua volta, è il punto di emergenza dei problemi della sicurezza, allora è evidente che ogni politica di sicurezza è illusoria se non si iscrive dentro una politica globale di sviluppo nel mondo. Nessuna fortezza potrà contenere l'ondata migratoria verso le aree del mondo in cui si è concentrato lo sviluppo economico. Il rischio dell'illegalità e del supersfruttamento risulterà, agli abitanti del terzo e del quarto mondo, sempre minore della propria aspettativa di poveri, senza lavoro, senza terra.

Se abbiamo dato alla politica di sicurezza un quadro così ampio dei problemi che essa vuole affrontare non vogliamo affatto negare l'importanza della specificità delle situazioni da affrontare, delle tecniche e delle professioni per affrontarle. Al contrario: riteniamo che solo un pensiero rivolto alle radici più apparentemente lontane dei problemi della sicurezza è quello che può evitare un orientamento solo sintomatologico delle politiche di prevenzione e permettere di sviluppare delle professionalità specifiche, capaci di agire con la coscienza di un orizzonte comune che le unisce a tutte le altre professionalità nello sforzo di aumentare la sicurezza dei diritti e del soddisfacimento dei bisogni di tutti i cittadini del mondo.

Restituire il futuro all'economia e alla politica è un quadro metodologico generale che riguarda tutte le politiche e le professioni in un modello orientato all'emancipazione e al benessere generale, e non ai privilegi di pochi. Certamente questa metodologia generale non può sostituire i programmi specifici delle professioni e delle politiche: la metodologia generale può solo metterli in sinergia tra loro. Non è tutto, ma è moltissimo per assicurare alla ricerca dei contenuti specifici dei programmi e delle professioni un criterio euristico adeguato alla estrema complessità del sistema sociale del mondo e all'opzione politica per la democrazia. Le battaglie continueranno poi a svolgersi su ciascuno dei mille fronti in cui cittadini, professionisti e funzionari sono impegnati nella pratica quotidiana.

C'è tuttavia una grande differenza nella prospettiva di ricerca, di formazione e di azione di tutti gli attori impegnati nelle politiche di prevenzione e di sicurezza, a seconda che si parta da una metodologia globale oppure ci si limiti, ognuno nel suo campo, a cercare di amministrare o riparare i guasti prodotti da forze e processi posti fuori dal controllo dell'uso pubblico della ragione, ignorati o considerati naturali o fatali. Torna attuale la formulazione che a questa alternativa hanno dato i coniugi Schwendinger nel 1970³⁶ riferendosi a due modelli opposti di criminologia, una formulazione che certamente abbraccia non solo la produzione del sapere scientifico, ma anche la formazione delle professioni e l'azione quotidiana degli attori delle politiche. La domanda allora formulata è rivolta ancora oggi a tutti noi, e non solo agli studiosi o professionisti in qualche raccolto sotto una etichetta –criminologia–, che non è abbastanza precisa ed esauriente, ma che indica pur sempre i loro ruoli pubblici: vogliamo essere custodi dello *status quo*, o difensori dei diritti umani?

³⁴ Cfr. Giannoulis Ch., Citizens' Europe as a Transitional Concept, in Milos J., Katseli L., Pelagidis Th. (a cura di), Rethinking Democracy and the Welfare State, Atenas 1999, p. 332.

³⁵ Questa importante osservazione è contenuta in un articolo dell'economista francese René Passet: cfr. Passet R., Limites de la circulation marchande, en "Le Monde Diplomatique", Supplemento, giugno 1992, III.

³⁶ Schwendinger H, Schwendinger, J. Defenders of Order or Guardians of Human Rights? in "Issues in Criminology", 1970, pp. 123-157

SICUREZZA. Studio bibliografico.

- ABEL, Maria Henrietta. 1987. *Stereotypen in der Rechtsprechung und empirische Befunde*. Berlin: Freie Universität.
- ADAMS, John. 1994. *Risk*. Londra: UCL Press.
- AKERS, Ronald L. 1999. *Social Learning and Social Structure: Reply to Sampson, Morash, and Krohn*, in: *Theoretical Criminology*, 3, 4, pp. 477-493, (Symposium on Ronald L. Akers, *Social Learning and Social Structure: A General Theory of Crime and Deviance*. Boston, MA: North-eastern University Press, 1998).
- ALBRECHT, Hans Jörg. *Organisierte Kriminalität: Das Kriminaljustizsystem und seine Konstruierten Realitäten*, *Kritische Vierteljahresschrift für Gesetzgebung und Rechtswissenschaft*, 3/1997, pp.229-255.
- ALLAIS, Maurice. 1983. *Frequency, probability and Chance*. In: Bernt P. Stigum/Fred Wendstop , *Foundation of Utility and Risk Theory with Applications*, pp. 35-86. Dordrecht: D. Reidel Publishing Company.
- ALTERNATIVE LISTE FÜR DEMOKRATIE UND GRUNDRECHTSSCHUTZ (Lamdesverband DIE GRÜNEN), *Nicht dem Staate, sondern den Bürger dienen. Für eine bürgernahe Polizei*, Berlin 1990.
- ALVAREZ-URÍA, Fernando. 1999. *El Delito de Cuello Blanco*, in: *Claves de Razón Práctica*, 93, pp. 28-38.
- ANIYAR de CASTRO, Lolita. 1999. *La Participación Ciudadana en la Prevención del Delito: Antecedentes, Debates y Experiencias*, in: *Capítulo Criminológico*, 27, 2, pp. 1-29.
- APPELT, Erna. 1995. *"Staatsbürgerin und Gesellschaftsvertrag"*. *Das Argument*, 210, pp. 539-554.
- ARCHER, Dane/GARDNER, Rosemary 1984. *Violence and Crime in Cross-National Perspective*. London: Yale University Press
- ATKINS, Susan/HOGGET, Brenda. 1984. *Women and the Law*. Oxford: Blackwell.
- BAER, Judith/ CHAMBLISS, William. 1997. *Generating Fear. The Politics of Crime Reporting*, *Crime Law and Social Change*, 27, 1, pp. 87-107.
- BARATTA , Alessandro/ GIANNOULIS Christina. 1996. *Vom Europarechts zum Europa der Rechte*, *Kritische vierteljahresschrift für Gesetzgebung und Rechtswissenschaft*, 1, 3, pp.237-266.
- BARATTA, Alessandro. 1993. *I nuovi orizzonti della prevenzione*, *Sicurezza e territorio*, 2, pp.9-14.
- BARATTA, Alessandro. 1982. *Criminologia critica e critica del diritto penale*. Bologna: Il Mulino
- BARATTA, Alessandro. 1983. *"Problemi sociali e percezione della criminalità"*. *Dei delitti e delle pene*, 1, 1, pp. 15-3.
- BARATTA, Alessandro. 1986. *"Per una teoria materialistica della criminalità e del controllo sociale"*, in: Baratta, Giorgio/ Giancotti, Emilia/ Piccioni, Laura (a cura di), *Attualità di Marx. Atti del Convegno di Urbino, 22-25 Novembre 1983*, Milano: Unicopli, pp. 256-296.
- BARATTA, Alessandro. 1990. *"Derechos Humanos: entre violencia estructural y violencia penal"*. *Revista del Instituto Interamericano de Derechos Humanos*, 11, pp. 11-28.
- BARATTA, Alessandro. 1995. *"Etica e pós-modernidade"*, Ester Kosovski (a cura di), *Etica na comunicação*, pp. 113-131. Rio de Janeiro: Mauad.
- BARCELÓ, Fermín. 2000. *La Asistencia a las Personas con Problemas de Drogodependencias Vista desde Ararteko*, in: Xabier Arana, Iñaki Markez, Armando Vega (a cura di), *Drogas: Cambios Sociales y Legales ante el Tercer Milenio*, pp. 335-340. Madrid: Dykinson.
- BARLETT, David M .C. 1999. *Corruption and Lying in a Parliamentary Democracy: British Politics at the End of the Twentieth Century*, in: *Crime, Law and Social Change*, 1998-99, 30, 3, pp. 205-235.
- BARRIUSO, Martín. 2000. *Las Naciones Unidas y la Política Internacional de Control de Drogas : Factores para una Inercia Prohibicionista*, in: Xabier Arana, Inaki Markez, Armando Vega Drogas (a cura di), *Cambios Sociales y Legales ante el Tercer Milenio*, pp.139-161. Madrid: Dykinson.
- BAS, Encarna . 2000. *Cambios Sociales y Desarrollo Legislativo en Andalucía (1985-1997) :Prevencion de Drogodependencias en el Medio Educativo*, in: Xabier Arana, Iñaki Markez, Armando Vega (a cura di), *Drogas: Cambios Sociales y Legales ante el Tercer Milenio*, pp. 189-197. Madrid: Dykinson.
- BECK, Ulrich. 1986. *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere moderne*. Frankfurt a.M.: Surkamp.

- BECK, Ulrich. 1989. *Risikogesellschaft. Überlebensfragen, Sozialstruktur und oekologische Aufklärung*. In: Aus Politik und Zeitgeschichte, B 36/89, 3-13.
- BECKER, Howard S. 1963. *Outsiders: Studies in the Sociology of Deviance*. New York: The Free Press of Glencoe.
- BENDER, Bernd/SPARWASSER, Reinhard. 1989. *Umweltrecht. Eine Einführung in das öffentliche Recht des Umweltschutzes*. Heidelberg: C.F. Müller.
- BERGALLI, Roberto. 1999. *Tratamiento y Políticas Penitenciarias: Una Quimera más de la Reforma*, in: Iñaki Rivera Beiras (a cura di), *La Cárcel en España en el fin del Milenio: A Propósito del Vigésimo Aniversario de la ley Orgánica General Penitenciaria*, pp. 65-68. Barcelona: M.J.Bosch.
- BERLIOZ, Gilbert / DUBOUCHET, Louis. 1997, *Les CCPD: état des lieux*, Document policopié.
- BERNSTEIN, Peter L. 1996. *Against the Gods. The Remarkable Story of Risk*. New York: John Wiley & Sons.
- BERRIO, Juan Luis. 2000. *Medios de Comunicación y Drogas*, in: Xabier Arana, Iñaki Markez, Amando Vega (a cura di), *Drogas: Cambios Sociales y Legales ante el Tercer Milenio*, pp. 219-234. Madrid: Dikinson.
- BERTRAND, Marie-Andrée. 1999. *Incarceation as a Gendering Strategy*, in: Marie-Andrée Bertran (a cura di), *Canadian Journal of Law and Society*, 14, 1, pp. 45-60.
- BOLLE, Pierre-Henri. 1999. *Hurbileko Polizia: Nozio, Erakundea, Ekintza* in: Harlax, 30, pp. 18-39.
- BONETTI, Michel. 1997, *Chef de project de développement*, in CR-DSU 15: 7-10 (n°spécial acteurs du développement).
- BOONE, Miranda. 1999. *The Netherlands: Labour Imposed as a Criminal Punishment outside the Dutch Prison*, in: Dirk van Zyl Smit and Frieder Dünkel (a cura di), *Prison Labour: Salvation or Slavery?* pp. 185-196. Aldershot: Asghate.
- BOWLING, Benjamin. 1996. *Zero Tolerance*, *Criminal Justice Matters*, 25, pp. 11-12.
- BOWLING, Benjamin. 1999. *The Rise and Fall of New York Murder: Zero Tolerance or Crack's Decline?*, in: *British Journal of Criminology*, 39, 4, pp. 531-554, (Drugs at the End of the Century).
- BOYLE, Raymond. 1999. *Spotlighting the Police: Changing U.K. Police Media Relation in the 1990s*, in: *International Journal of the Sociology of Law*, 27, 3, pp. 229-250.
- BREITMAN, Miriam Rodrigues. 1999. *Criminalidade Feminina: Outra Versao dos Papéis da Mulher*, in: *Sociologias*, 1, pp. 200-223, (Dossiê: Conflitualidades).
- BRION, Fabienne/ TULKENS, Françoise. 1998. *Conflit de Culture et Délinquance: Interroger l'Evidence*, in: *Deviance et Societé*, 22, 3, pp. 235-262.
- BRÜCKNER, Margrit. 1983. *Die Liebe der Frauen. Über Weiblichkeit und Mißhandlung*. Frankfurt a. M.: Neue Kritik
- BUBNOFF, Eckhart. 1997. *Aktuelle Fragen und Herausforderungen grenzüberschreitender Sraferechtpflege, Vorträge, Reden und Berichte aus dem Europa-Institut*, Nr. 362, Saarbrücken.
- CAIN, Maureen. 1990. *Towards Transgression. New Directions in Feminist Criminology*. *International Journal of the Sociology of Law*, 18, pp. 1-18.
- CALSAMIGLIA, Albert. 1999. *Hypocrisy and Corruption*, in: *Associations*, 3, 2, pp. 271-295.
- CALVET BAROT, Gemma. 1999. *Toxicomanía y Sida : La Realidad de Nuestras Prisiones. Estrategias de Intervención y Legalidad Vigente*, in: Iñaki Rivera Beiras (a cura di), *La Cárcel en España en el fin del Milenio: A Propósito del Vigésimo Aniversario de la ley Orgánica General Penitenciaria* pp. 223-236. Barcelona : M.J.bosch.
- CARRILLO, Marc. 1999. *Las Políticas de Justicia e Interior en el Tratado de Amsterdam*, in: *Revista Vasca de Administración Pública*, 53, 11, pp. 121-137, (Monográfico: La Institucionalización Política de la Unión Europa).
- CHAMBLISS, William. 1999. *Power, Politics, and Crime*, Boulder ; Oxford: Westview Press.
- CHRISTIE, Nils. 1993. *Crime Control as Industry: Towards Gulag Western Style?* pp. 27-29, 58-59. Londra: Routledge.
- COHEN, Lawrence J. 1997. *The Probable and the Provable*. Oxford: Oxford University Press.
- COHEN, Stanley. 1979. *The Punitive City: notes on the Dispersal of Social Control*, *Contemporary crises*, 3/1979, pp. 339-363.
- CLEMMER, Donald. 1940. *The Prison Community*. New York: Reinhart & Winston.
- CONVICT WOMEN. 1998. St. Leonard : Allen & Unwin.
- COUPE, Tim/ GRIFFITHS, Max. 1999. *The Influence of Police Actions on Victim Satisfaction in Burglary Investigations*, in: *International Journal of the Sociology of Law*, 27, 4, pp. 413-431.
- COWAN, Dave/ GILROY, Rose/ PANTAZIS, Christina. 1999. *Risking Housing Need*, in: *Journal of Law and Society*, 26, 4, pp. 403-426.
- CRAMER, Friederich. 1989. *Chaos und Ordnung. Die Komplexe Struktur des Lebendigen*, 2.Aufl. Stuttgart: Deutsche Verlagsanstalt.

- CRAWFORD, Adam. 1997. *The Local Governance of Crime: Appeals to Community and Partnership*, Oxford: Clarendon Press.
- CUGAT Miriam. 1993. *La ambivalencia de la protección de la libertad sexual. Jurisprudencia del Tribunal Supremo sobre el delito de violación*. Jueces para la democracia, 3, pp. 73-83.
- DAIGLE, Marc. 1999. *La Prevention des Comportements Suicidaires en Milieu Carcéral: E'valuation de la Situation et Approche Préventive*, in: *Revue de Science Criminelle et de Droit Penal Comare*, 2, pp. 303-311.
- DAL LAGO, Alessandro. 1997. *Lo straniero è il nemico*. Genova: Costa e Nolan.
- DAL LAGO, Alessandro. 1999. *Non-Persone. L'esclusione dei migranti in una società globale*. Milano: Feltrinelli.
- DANNECKER, Gherard/ BASCÓN GRANADOS, Carmen. 1999. *Sancines contra la Violación de los Derechos de Autor en las Bases de Datos*, in: *Revista del Poder Judicial*, 53, pp. 107-126.
- DARNSTÄDT, Thomas. 1983. *Gefahrenabwehr und Gefahrenvorsorge. Eine Untersuchung über Struktur und Bedeutung der Prognose-Totbestände im Recht der öffentlichen Sicherheit und Ordnung*. Frankfurt a.M.: Alfred Metzner.
- DE ANDREADE PEREIRA, Vera Regina. 1997. *A ilusão de segurança jurídica. Do controle da violência à violência do controle penal*. Porto Alegre: Livraria do Advogado.
- DE BEAUVOIR, Simone. 1949. *Le deuxième Sexe. II. L'expérience vécue*. Paris: Gallimard
- DE GIORGI, Alessandro. 1997/98. *Le teorie della penologia attuariale*. (Tesi di Laurea, Università degli studi di Bologna).
- DE NAUW, Alain. 1998. *Dépénalisation et Pénalisation du Droit des Affaires en Belgique*, in: *Archives de Politique Criminelle*, 20, pp. 9-31.
- DELEBARRE, Michel. 1993. *Le temps des villes*, Paris: Seuil.
- DENNINGER, Erhard. 1988. *Der Praeventions-Staat*. In: *Kritische Justiz* 21.
- DENNINGER, Erhard. 1989. *Wissenschaftlich-technischer Sachverstand und staatliche Technologiesteuerung durch Recht*. In: A. Honneth (a cura di), *Zwischenbetrachtungen. Im Prozess der Aufklärung*. Frankfurt: Suhrkamp.
- DENTON, Barbara/O'MALLEY, Pat. 1999. *Gender, Trust and Business: Women Drug Dealers in the Illicit Economy*, in: *British Journal of Criminology*, 39, 4, pp. 513-530, (Drugs at the End of the Century).
- DOUGLAS, Mary/WILDAVSKY, Aaron. 1982. *Risk and Culture. An Essay on the Selection of Technical and Enviromental Dangers*. Berkley: University of California Press.
- DUPREZ, Dominique. 1997. *La prevention de la délinquance en Europe*, in Hebberecht Patrick & Sack Fritz (a cura di); *Le modèle français de prévention de la délinquance: la recherche d'un second souffl*. Paris: L'Harmattan.
- EDWARDS, Anne R. 1989. *Sex/Gender, Sexism and Criminal Justice: Some Theoretical Considerations*. *International Journal of the Sociology of Law*, 17, 165-184.
- EIGEN, Joel Peter. 1999. *Lesion of the Will: Medical Resolve and Criminal Responsibility in Victorian Insanity Trials*, in: *Law & Society Review*, 33, 2, pp. 425-459.
- EISNER, Manuel. 1995. *Crime and Economy*, proceedings of the 11th *Criminological Research*, Vol. XXXII, 13-51.
- ELLISON, Grahah. 2000. *Reflecting All Shades of Opinion: Public Attitudinal Surveys and the Construction of Police Legitimacy in Northern Ireland*, in: *British Journal of Criminology*, 40, 1, pp. 88-111.
- ELSHTAIN, Jean Bethke. 1981. *"Against Androgyny"*. *Telos*, 47, pp. 5-21.
- ELZO, Javier. 1999. *Aurrearreta, Alkohol eta Drogen Kontsumoagatiko Indarkeriarik Egon ez Dadin (Prevención de la Violencia por Consumo de Alcohol y Drogas)*, in: *Harlax*, 30, pp. 134-157.
- ERICSON, Richard/ DOYLE, Aaron. 1999. *Globalization and the Policing of Protest: The Case of APEC 1997*, in: *British Journal of Sociology*, 50, 4, pp. 589-608.
- EVERS, Adalbert/NOWOTNY, Helga. 1987. *Über den Umgang mit Unsicherheit*. Frankfurt a.M.: Suhrkamp.
- EVERS, Adalbert/NOWOTNY, Helga. 1987. *Über den Umgang mit Unsicherheit. Die Entdeckung der Gestaltbarkeit von Gesellschaft*, Frankfurt a.M.: Suhrkamp.
- FAGET, Jacques. 1992. *Justice et travail social. Le rhizome pénal*, Toulouse: Erés.
- FAGET, Jacques. 1997. *La Médiation*, Paris: Erés.
- FEELEY, Malcom M. 1999. *Privation and Punishment : Lessons from History*, in: Patricia Ewick, Robert A. Kagan and Austin Sarat (a cura di), *Social Science, Social Policy and the Law*, pp.41-67. New York : Russel Sage Foundation.
- FELD, Barry. 1999. *A Funny Thing Happened on the Way to the Centenary: Social Structure, Race and the Transformation of the Juvenile Court*, in: *Punishment & Society*, 1, 2, pp. 187-214.
- FISAHN, Andreas. 1998. *Europol. Probleme der Kontrolle*, *Kritische Justiz*, 3/1998, pp. 358-371.

- FLANNERY, Daniel J. / HUFF, Ronald C. 1999. *Youth Violence: Prevention, Intervention and Social Policy*, Washington D.C.: American Psychiatric Press.
- FLANNERY, Raymond B./ SCOTT, Marcia . 1999. *Preventing Youth Violence: A Guide for Parents, Teachers, and Counselors*, New York : Continuum Books.
- FLEISHER, Mark S./ RISON, Richard H. 1999. *United States of America : Inmate Work and Consensual Management in the Federal Bureau of Prisons*, in: Dirk van Zyl smit and Frieder Dünkel (a cura di), *Prison Labour : Salvation or Slavery?* (Oñati International Series in Law and Society), pp. 281-295. Aldershot: Ashgate.
- FORST, Brian/ MANNING, Peter K. 1999. *The Privatization of Policing: Two Views*, Washington D.C.: (Controversies in Public Policy). Georgetown University Press.
- Forum Européen pour la Sécurité Urbaine, *Nouvelles formes de criminalité urbaine, nouvelles formes de justice / Nuevas formas de criminalidad urbana, nuevas formas de justicia*, Paris 1995.
- *Outils pour l'action/ Tools for Action*, Paris 1996.
 - *Polices d'Europe et sécurité urbaine/ Policías de Europa y seguridad urbana*, Paris 1996
 - *Personnes âgées et sécurité urbaine/ Urban Safety and the Elderly*, Paris 1996.
 - *Justices, villes, pauvretés/ Faces of Justice and Poverty in the City*, Paris 1996.
 - *Lieux sensibles et insécurité: Les grandes surfaces*, Paris 1996.
 - *Transports urbains, sécurité et crise sociale/ Urban Transports Safety and Social Crisis*, Paris 1996.
 - *Nouveaux métiers, contrats locaux de sécurité*, Paris 1997.
 - *Sécurité: Les métiers du XXIème siècle/ Safety v. Security: New Jobs for the New Millennium*, Paris 1997.
 - *Pratiques de sécurité urbaine. Toxicomanie/ Urban Safety Practices. Drug abuse*, Paris 1998.
 - *Implication des habitants dans les stratégies locales de prévention et de lutte contre les toxicomanies/ Local Participation in Strategies for the Prevention and Control of Drug Abuse*, Paris 1998.
 - *Le rôle de l'école dans la protection des enfants contre la maltraitance physique, sexuelle et émotionnelle/ The role of the Schools in the Protection of Children from Physical, Emotional und Sexual Abuse*, Paris 1998.
 - *Parcours transfrontaliers en matière de drogues/ Drugrelated Cross-Border Traffic Patterns*, Paris 1998.
 - *Prévention des toxicomanies à l'école primaire/ Prevention of Drug Abuse in Primary Schools*, Paris 1998.
 - *Profils, missions et perspectives des agents locaux de médiation sociale*, Paris 1999.
- FRANKLIN, Jane (a cura di). 1998. *The Politics of Risk Society*. Cambridge: Polity Press.
- FUNKEN, Christiane. 1989. *Frau, Frauen, Kriminelle. Zur aktuellen Diskussion über "Frauenkriminalität"*. Opladen: Westdeutscher Verlag.
- FUSZARA, Malgorzata . 1999. *Corruption as Portrayed by the press*, in: Polish Sociological Review, 2, pp. 281-299.
- GARCÍA PÉREZ, Octavio. 1999. *Los Actuales Principios Rectores del Derecho Penal Juvenil: Un Análisis Crítico*, in: Revista de Derecho Penal y Criminología, 3, pp. 33-76.
- GARLAND, David. 1999. *The Commonplace and the Catastrophic: Interpretations of crime in Late Modernity*, in: Theoretical Criminology, 3, 3, pp. 353-364.
- GAYLORD, Mark S. 1999. *Cross-Border Crime and Legal Jurisdiction in Post-Colonial Hong Kong*, in: Crime, Law and Social Change, 1998-99, 31, 1, pp. 31-48.
- GEIS, Gilbert/ MOBLEY, Alan/ SHICHOR, David. 1999. *Private Prisons, Criminological Research, and Conflict of Interest: A Case Study*, in: Crime & Delinquency, 45, 3, pp. 372-388.
- GELSTHORPE, Loraine/ MORRIS Allison (a cura di). 1990. *Feminist Perspectives in Criminology*. Milton Keynes: Open University Press.
- GIDDENS, Anthony. 1995. *Le conseguenze della modernità*. Bologna: Il Mulino.
- GILL, Marin/ HART, Jerry. 1999. *Enforcing Corporate Security Policy Using Private Investigators*, in: European Journal On Criminal Policy and Research, 7, 2, pp. 245-261, (Private Security).
- GILLING, Daniel. 1997. *Crime Prevention: Theory, Policy and Politics*, London: UCL Press.
- GILLY, Thomas. *Die französische Gesetzgebung zur innere Sicherheit im Lichte der Loi Pasqua*, Kriminologisches Journal, 3/1997, pp. 186-210.
- GILLY, Thomas. *La sécurité intérieure. Un concept en mutation*, Revue internationale de criminologie et de police technique et scientifique, 2/1998, pp. 154-168.
- GLASER, Daniel. 1985. *Who Gets Probation and Parole: Case Study Versus Actuarial Decision Making*, Crime and Delinquency, 3/1985, pp. 367-378.
- GÖSSNER, Rolf. 1995. *Mythos Sicherheit*, Baden-Baden.

- GÖTZ, Volkmar. *Innere Sicherheit*, in: Isensee, J./Kirchhof, P.(a cura di), Handbuch des Staatsrechts, vol. III, 79, pp.1008-1035.
- GOLDSTONE, Jack A ./ USSEM, Bert. 1999. *Prisons Riots as Microrevolutions: An Extension of State-Centered Theories of Revolution*, in: American Journal of Sociology, 104, 4, pp. 985-1029.
- GRAVETT, Steve. 1999. *Coping with Prison : A Guide to Practitioners on the Realities of Imprisonment*, London : Cassell.
- GRIMM, Dieter. 1986. *Verfassungsrechtliche Anmerkungen zum Thema Prävention*. In: Kritische Vierteljahresschrift für Gesetzgebung und Rechtswissenschaft 1, pp. 38-54.
- GULLOTTA, Thomas P./ McELHANEY, Sandra J. 1999. *Violence in Homes and Communities: Prevention, Intervention, and Treatment*, Thousand Oaks: Sage (Issues in Children's & Families' Lives; 11).
- GURR, Ted Robert. 1989. Historical Trends in Violent Crime: Europe and the United States, in: Gurr T.R., *Violence in America: the History of Crime*, volume 1, pp.21-54. California: Newbury Park.
- HAHN RAFTER, Nicole/HEIDENSOHN, Frances (a cura di). 1995. *International Feminist Perspectives in Criminology. Engendering a Discipline*. Buckingham: Open University Press.
- HAINES, Kevin. 1999. *Crime is a Social Problem*, in: European Journal on Criminal Policy and Research, 7, 2, pp. 263-275.
- HANSEN-DIX, Frauke. 1982. *Die Gefahr im Polizeirecht, im Ordnungsrecht und im technischen Sicherheitsrecht*. Köln: Heymann.
- HARK, Sabine. 1995. *Deviant Subjecte. Bewegung- Diskurs- Politik. Über die Paradoxien lesbischer Identitätspolitik, Dissertation*, Freie Universität Berlin.
- HARVEY, Frank P. 1999. *Practicing Coercion: Revisiting Successes and Failures Using Boolean Logic and Comparative Methods*, in: Journal of Conflict Resolution, 43, 6, pp. 840-871.
- HASSELDINE, John/ LI, Zhuhong. 1999. *More Tax Evasion Research Required in New Millenium*, in: Crime, Law and Social Change, 31, 2, pp. 91-104.
- HATT, Ken. 1999. *Strategies of Governance and Canadian Sentencing Legislation, 1984-1997*, in: Canadian Journal of Law and Society, 14, 2, pp. 101-129.
- HECKER, Wolfgang. 1997. *Vorbild New York? Zur aktuellen Debatte über einen neue Sicherheits – und Kriminalpolitik*, Kritische Justiz, 4/1997, pp. 395-410.
- HECKMAN, Susan. 1990. *Gender and Knowledge: Elements of a Postmodern Feminism*. Cambridge: Polity Press.
- HEIDENSOHN, Frances. 1995. *Women and Crime*. New York: New York University Press.
- HENRIKSSON, Helena/ KRECH, Ralph. 1999. *International Perspectives*, in: Dirk van Zyl Smit and Frieder Dünkel (a cura di), *Prison Labour: Salvation or Slavery ?* (Oñati International Series in Law and Society), pp. 297-312. Aldershot: Ashgate.
- HESS, Henner. 1999. *Fixing Broken Windows and Bringing Down Crime. Die New Yorker Polizeistrategie der neunziger Jahre*, in: Kritische Justiz, 1/1999, pp.32-57.
- HUDSON, Barbara. 1999. *Punishment, Poverty and Responsibility: The Case for a Hardship Defence*, in: Social & Legal Studies, 8, 4, pp. 583-591.
- ISTITUT FÜR BÜRGERRECHTE UND ÖFFENTLICHE SICHERHEIT, Berlin
- *Reform der Politik Inneren Sicherheit*, Cilip 57, 2/1997.
 - *Europas neue Grenzen*, Cilip 59, 1/1998.
 - *Polizeien des Bundes*, Cilip 62, 1/1999.
- ION, Jacques. 1991, *Le travail social à l'Epreuve du Territoire*, Paris: Privat.
- ISENSEE, Josef. 1983. *Das Grundrecht auf Sicherheit. Zu den Schutzpflichten des freiheitlichen Verfassungsstaates*. Berlin: de Gruyter.
- JACCOUD, Mylène/ FELICES, Maritza. 1999. *Ethnicization of the Police in Canada*, in: Marie-Andrée Bertrand (a cura di), in: Canadian Journal of Law and Society, 14, 1, pp. 83-100.
- JACOBS, Bruce A. 1999. *Crack to Heroin?: Drug Markets and Transition*, in: British Journal of Criminology, 39, 4, pp. 555-574, (Drugs at the End of the Century).
- JACOBS, James B. 1999. *United States of America: Prison Labour: A Tale of two penologies*, in: Dirk van Zyl Smit and Frieder Dünkel (a cura di), *Prison Labour: Salvation or Slavery?* (Oñati International Series in Law and Society), pp. 269-280. Aldershot: Ashgate.
- JAKOBSON, Max. 1997. *New York City: an Overview of Corrections, Probation and Other Criminal Justice Trends*, Symposium on Crime and Prisons in the City, London.
- JAMIESON, Ruth. 1999. *Contested Jurisdiction Border Communities and Cross-Border Crime: The Case of Akwesasne*, in: Crime, Law and Social Change, 1998-99, 30, 3, pp. 259-272.
- JANKOWSKI, Barbara. 1992. *La police de proximité. Regard de la recherche sur un nouveau style de police*. Paris: Ihesi.
- JANKOWSKI, Bernhard. 1992. *La police de proximité*, Paris: Ihesi.

JENSEN, Gary F. 1999. *A Critique of Control Balance Theory: Digging into Details*, in: Theoretical Criminology, 3, 3, pp. 339-343, (Symposium on Charles R. Tittle, Control Balance: Toward a General Theory of Deviance).

JOHNSTON, Les. 1999. *Private Policing in Context*, in: European Journal on Criminal Policy and Research, 7, 2, pp. 175-196, (Private Security).

JONES, Trevor/ NEWBURN, Tim. 1999. *Urban Change and Policing: Mass Private Property Re-Considered*, in: European Journal on Criminal Policy and Research, 7, 2, pp. 225-244, (Private Security).

JONGE, Gerard de. 1999. *Still Slaves of the State : Prison Labour and International Law*, in: Dirk van Zyl Smit and Frieder Dünkel (a cura di), Prison Labour: Salvation or Slavery? (Oñati International Series in Law and Society). pp. 313-334. Aldershot : Ashgate.

KASSIN, Saul/ FONG, Christina T. 1999. *I'm Innocent !: Effects of Training on Judgments of Truth and Deception in the Interrogation Room*, in: Law and Human Behavior, 23, 5, pp. 499-516.

KAUFMANN, Franz-xaver. *Sicherheit als soziologisches und sozialpolitisches Problem*, 2. Aufl. Stuttgart: Enke.

KELK, Constantijn. 1999. *The Netherlands: Work in the Dutch prison*, in: Dirk van Zyl Smit and Frieder Dünkel (a cura di), Prison Labour: Salvation or Slavery? (Oñati International Series in Law and Society). pp. 169-183. Aldershot: Ashgate.

KEMPA, Michael/ CARRIER, Ryan/ WOOD, Jennifer/ SHEARING, Clifford. 1999. *Reflections on the Evolving Concept of Private Policing*, in: European Journal on Criminal Policy and Research, 7, 2, pp. 197-223, (Private Security).

KEMSHALL, Hazel. 1996. *Reviewing Risk. A Review of Research on the Assessment and Management of Risk and Dangerousness: Implications for Policy and Practice in the Probation service*, Report for the Home Office, Reserch and Statistics Directorate, Croydon.

KING, Roy D. 1999. *The Rise and Rise of Supermax. An American Solution in Search of a Problem?*, in: Punishment & Society, 1, 2, pp. 163-186.

KINGSNORTH, Rodney/ CUMMINGS, Debra/ LOPEZ, John/ WENTWORTH, Jennifer. 1999. *Criminal Sentencing and the Court Probation Office: the Myth of Individualized Justice Revisited*, in: Justice System Journal, 20, 3, pp. 255-273.

KLECK, Gary/ HOGAN, Michael. 1999. *National Case-Control Study of Homicide Offending and Gun Ownership*, in: Social Problems, 46, 2, pp. 275-293.

KNIGHT, Frank Hyneman. 1921. *Risk, Uncertainty and Profit*. Boston, MA: Houghton Mifflin.

KNOWLES, Gordon James. 1999. *Heroin, Crack and AIDS: Examining Social Change within Honolulu, Hawaii's Street Sex Trade*, in: Crime, Law and Social Change, 1998-99, 30, 4, pp. 379-397.

KROHN, Marvin D. 1999. *Social Learning Theory: The Continuing Development of a Perspective*, in: Theoretical Criminology, 3, 4, pp. 462-476, (Synposium on Ronald L. Akers, Social Learning and Social Structure: A General Theory of Crime and Deviance. Boston MA: Northeastern University Press, 1998).

KUBE, Edwin/ SCHNEIDER, Heinrich/ STOCK, Jürgen. 1996. *Vereint gegen Kriminalität. Wege der kommunalen Kriminalprävention in Deutschland*, Luebeck/Berlin/Essen.

KÜHNE, Hans Heiner. 1994. *Innere Sicherheit in einem Europa offener Grenzen*, in: Pauly, A., *Schengen en panne*, Maastricht, pp. 89-100.

KUHN, André. 1998. *Populations Carcérales: Combien? Pourquoi? Que Faire?*, in: Archives de Politique Criminelle, 20 , pp. 47-99.

LACOSTE, Jesús Antonio. 2000. *Aplicaciones de Internet en la Atención-Prevención de las Drogodependencias: Perspectivas Actuales*, in: Xabier Arana, Iñaki Markez, Amando Vega, *Drogas: Cambios Sociales y Legales ente el Tercer Milenio*, pp.235-251. Madrid: Dykinson.

LAGRANGE, Hugues / ROCHE', Sebastian. 1993. *L'insécurité: histoire et régulation*, rapport, , Paris: Ihesi.

LAGRANGE, Hugues. 1993. *La peur à la recherche du crime*, *Déviance et Société*, 4/1993, pp. 385-417.

LARRAURI, Elena (a cura di). 1994. *Mujeres, Derecho penal y criminología*. Madrid: Siglo Veintiuno.

LARRAURI, Elena. 1995. *Violencia doméstica y legítima defensa*, in: Larrauri, Elena eVarona, Daniel, *Violencia doméstica y legítima defensa*, pp. 9-88. Barcelona: EUB,

LATOUR, Éliane . 1999. *Les Ghettomen: Les Gangs de rue à Abidjan et San Pedro*, in: Actes de la Recherche en Sciences Sociales, 129, pp. 68-83, (Délits d'Immigration).

LAUTMANN, Rüdiger. 1990. *Die Gleichheit der Geschlechter und die Wirklichkeit des Rechts*. Opladen: Westdeutscher Verlag.

LEA, John. 1999. *Social Crime Revisited*, in: Theoretical Criminology, 3, 3, pp. 307-325.

LEBON, Sandrine/MARIE, Claude-Valentin. 1999. *Le Travail Illégal et sa Répression*, in: Infostat Justice, 54, pp. 1-4.

LEES, Sue. 1996. "Unreasonable Doubt. The Outcomes of Rape Trials", in: Hester, Marianne/ Kelly, Liz/ Radford, Jill (a cura di). *Women, Violence and Male Power*. pp. 99-115. Buckingham: Open University Press.

LOVEDAY, Barry. 1999. *The Impact of Performance Culture on Criminal Justice Agencies in England and Wales*, in: international Journal of the Sociology of Law, 27, 4, pp. 351-377.

LUCCHINI, Riccardo. 1998. *L'Enfant de la Rue: Réalité Complexe et Discours Réducteurs*, in: *Deviance et Société*, 22, 4, pp. 247-366.

LUHMANN, Niklas. 1972. *Rechtssoziologie*. Reinbek: Rowohlt.

LYOTARD, Jean-François. 1979. *La condition postmoderne*. Paris: Ed. de Minuit

MACKINNON, Catharine. 1987. *Feminism Unmodified. Discourses on Life and Law*. Cambridge Mass.: Harvard University Press.

MAEVE, M . Katherine. 1998. *Adjudicated Health: Incarcerated Women and the Social Construction of Health*, in: *Crime, Law and Social Change*, 1998-99, 31, 1, pp. 49-71.

MAHER, Lisa/ DIXON, David. 1999. *Policing and Public Health: Law Enforcement and Harm Minimization in a Street-Level Drug Market*, in: *British Journal of Criminology*, 39, 4, pp. 488-512, (Drugs at the End of the Century).

MARCUS, Michel. 1998. *Changeons les réponses à la délinquance juvénile*. Le Mond: 27 janvier, p.16.

MARTÍNEZ-FRESNEDA, Gonzálo. 1999. *Delitos de Excelencia, Delitos de Supervivencia*, in: *Claves de Razón Práctica*, 93, pp. 38-43.

MATHIESEN, Thomas. 1999. *On Globalisation of Control: Towards an Integrated Surveillance System in Europe*, in: *Statewatch*, November, pp.1-40.

MATRAVERS, Matt. 1999. *Punishment and Political Theory*, Oxford, Portland: Hart Publishing.

MATTHEWS, Roger . 1999. *Imprisonment*, (The International Library of Criminology, Criminal Justice & Penology). Aldershot: Ashgate.

MATTHEWS, Roger. 1999. *Doing Time: An Introduction to the Sociology of Imprisonment*, Houndmills: MacMillan Press.

MAUER, Marc. 1999. *Race to Incarcerate*. New York : The New Press.

MAXWELL, Sheila Royo. 1999. *Conservative Sanctioning and Correctional Innovations in the United States: An Examination of Recent Trends*, in: *International Journal of the Sociology of Law*, 27, 4, pp. 401-412.

MAYR, Otto. 1987. *Uhrwerk und Waage. Autorität, Freiheit und technische Systeme in der frühen Neuzeit*. München: Beck.

McGOWEN, Randall. 2000. *Revisiting The Hanging Tree: Gattrell on Emotion and History*, in: *British Journal of Criminology*, 40, 1, pp. 1-13.

MEARES, Tracey L. / KAHAN, Dam M. /RIVERS, Eugene F. 1999. *Urgent Times: Policing and Rights in Inner. City Communities*, (New Democracy Forum). Boston: Beacon Press.

MESSNER, Claudius, 1996, *Recht im Streit. Das Jugendstrafrecht, die Alternative Sanktionen und die Idee der Mediation*. Pfaffenweiler: Centaurus.

MINISTERE DE L'INTERIEUR.1998.*Des villes sûres pour des citoyens libres*, actes du colloque de Villepinte. Paris: Editions SIRP.

MINOW, Martha. 1990. *Making all the Difference: Inclusion, Exclusion and American Law*. Ithaca: Cornell University Press.

MOHANDIE, Kris/ HATCHER, Chris. 1999. *Suicide and Violence Risk in Law Enforcement: Practical Guidelines for Risk Assessment, Prevention and Intervention*, in: *Behavioral Sciences and the Law*, 17, 3, pp. 357-376.

MONJARDET, Dominique. 1997. *Ce que fait la police, sociologie de la force publique*. Paris: La Découverte.

MORASH, Merry. 1999. *A Consideration of Gender in Relation to Social Learning and Social Structure: A General Theory of Crime and Deviance*, in: *Theoretical Criminology*, 3, 4, pp. 451-462, (Symposium on Ronald L. Akers, Social Learning and Social Structure: A General Theory of Crime and Deviance. Boston, MA : Northeastern University Press, 1998.).

MÜNKLER, Herfried. 1987. *Im Namen des Staates. Die Begründung der Staatsraison in der Frühen Neuzeit*. Frankfurt a.M.: Fischer.

MULCAHY, Aogán. 2000. *Policing History: The Official Discourse and Organizational Memory of the Royal Ulster Constabulary*, in: *British Journal of Criminology*, 40, 1, pp. 68-87.

MURRAY, Charles A. 1983. *The Physical Environment and Community Control of Crime*, in: Wilson J.Q. , *Crime and Public Policy*, pp. 107-122 . San Francisco.

NACHBAUR, Andreas. 1998. *Europol-Beamte und Immunität*, *Kritische Justiz*, 2/1998, pp. 231-238.

NASH, Mike. 1999. *Police, Probation and Protecting the Public*, London: Blackstone Press Limited.

O'BRIEN, Robert M./STOKARD, Jean/ISAACSON, Lynne. 1999. *The Enduring Effects of Cohort Characteristics on Age-Specific Homicide Rates, 1960-1995*, in: American Journal of Sociology, 104, 4, pp. 1061-1095.

O'MALLEY, Pat. 1992. *Risk, Power and Crime Prevention*, Economy and Society, 21, 3/1992, pp. 252-275.

O'NEILL, Onora. 1993. *"Justice, Gender and International Boundaries"*, in: Martha Nussbaum/Amartya Sen (a cura di). *The Quality of Life*. pp. 303-323. Oxford: Clarendon Press.

OBERWEIS, Trish/ MUSHENO, Michael. 1999. *Policing Identities: Cop Decision Making and the Constitution of Citizens*, in: Law & Social Inquiry, 24, 4, pp. 897-923.

OLIVER, Willard M. 2000. *Community Policing: Classical Readings*, 361 p. Upper Saddle River: Prentice-Hall.

OLSEN, Frances. 1990. *"Feminism and Critical Legal Theory. An American Perspective"*. International Journal of the Sociology of Law, 18, pp. 199-215.

ORTEGA GUTIÉRREZ, David. 1998. *La Función Policial de Auxilio y Protección de las Personas: Un Análisis Estadístico y Jurídico*, in: Revista del Poder Judicial, 52, pp. 109-134.

PALLIDA, Salvatore. 1994. *Sapere di Polizia e Sicurezza Urbana: il caso fiorentino (rapporto di ricerca)*, S. Domenico di Fiesole, DSPS-Istituto Universitario Europeo 1994.

PALLIDA, Salvatore. 1995. *Devianza e Criminalità*, in: Rapporto annuale sull'immigrazione, Fondazione Cariplo-ISMU.

PALLIDA, Salvatore. 1995. *Polizia e domanda di sicurezza a Milano (rapporto di ricerca)*, S. Domenico di Fiesol, DSPS-Istituto Universitario Europeo 1995.

PALLIDA, Salvatore. 1996. *Delit d'immigration. La construction sociale de la déviance et de la criminalité parmi les immigrés en Europe*, Bruxelles 1996.

PALLIDA, Salvatore. 1997. *Irregolarità e delittuosità degli immigrati in Italia*, in: Fondazione Cariplo ISMU, (a cura di), *Secondo rapporto sulle migrazioni*, Milano 1996, pp. 161-176.

PALLIDA, Salvatore. 1997. *La Devianza e la vittimizzazione*, in: Fondazione Cariplo ISMU, (a cura di), *Terzo rapporto sulle migrazioni*, Milano 1997, pp. 151-172.

PALLIDA, Salvatore. 1998. *Devianza e vittimizzazione*, in: Fondazione Cariplo ISMU (a cura di), *Quarto rapporto sulle migrazioni*, Milano, pp. 145-166.

PALLIDA, Salvatore. 1998. *Domanda di sicurezza e polizie nei capoluoghi emiliano- romagnoli*, in: *La sicurezza in Emilia- Romagna, Quarto rapporto annuale*, Quaderni di città sicure 14a, pp.185-222.

PALLIDA, Salvatore. 1998. *La conversione poliziesca della politica migratoria*, in Dal Lago, A., *The impact of immigration in Italy*, Italian Report MIGRINF.

PALLIDA, Salvatore. 1998. *Migrant Deviant Behaviour in Italy*, Italian Report MIGRINF.

PATEMAN, Carole. 1988. *The Sexual Contract*. Oxford: Polity Press.

PATRONE, Ignazio. 1999. *L'insolita Vicenda Accaduta a Londra al Generale Augusto Pinochet Ugarte*, in: *Questione Giustizia*, 1, pp. 82-94.

PAVARINI, Massimo. 1994. *Bisogni di sicurezza e questione criminale*, *Rassegna italiana di criminologia*, 4/1994, pp. 435-462.

PEDROSO, Joao/ FONSECA, Graça. 1999. *A Comunicação Social , os Reclusos e a Administração Prisional: Os Direitos e os Deveres*, in: *Temas Penitenciários*, 3-4, pp. 39-64.

PÉREZ PERDOMO, Rogelio/ ROSALES, Elsie. 1999. *La Violencia en el Espacio Carcelario Venezolano*, in: *Revista de Derecho Penal y Criminología*, pp. 293-313.

PETERS, Dorothee. 1973. *Richter im Dienst der Macht. Zur gesellschaftlichen Verteilung der Kriminalität*. Stuttgart: Enke.

PEYREFITTE, Alain. 1977. *Réponses à la violence*. 2 vol. Paris: Presses Pocket.

PITCH, Tamar. 1993. *Diritto e diritti. Un percorso nel dibattito femminista*. *Democrazia e diritto*, 2, pp. 3-47.

PLISCHKA, Hans Peter. 1969. *Technisches Sicherheitrechts. Die Probleme des technischen Sicherheitrechts, dargestellt am Recht der überwachungsbedürftigen Anlagen*. Berlin: Duncker & Humblot.

PRATT, Travis C./ MAAHS, Jeff. 1999. *Are Private Prisons more Cost-Effective than Public Prisons? A Meta-Analysis of Evaluation Research Studies*, in: *Crime & Delinquency*, 45, 3, pp. 358-371.

PREU, Peter. 1983. *Polizeibegriff und Staatszwecklehre*. Göttingen: Otto Schwarz & Co.

PREUSS, Ulrich k. 1989. *Sicherheit durch Recht-Rationalitätsgrenzen eines Konzepts*, in: *Kritische Vierteljahresschrift fuer Getzgebung und Rechtswissenschaft* 4, 3-26.

RAPHAEL, Adam. 1994. *UltimateRisk*. Londra: Bentam Press.

RAWLINGS, Philip. 1999. *Crime and Power: A History of Criminal Justice (1688-1998)*. (Longman Criminology). London; New York: Longman.

RAZACK, Sherene H. 1999. *Making Canada White: Law and the Policing of Bodies of Colour in the 1990s*, in: *Merie-Andrée Bertrand (a cura di), Canadian Journal of Law and Society*, 14, 1, pp. 159-184.

- REICH, Andreas. 1989. *Gefahr- Risiko- Restrisiko. Das Vorsorgeprinzip am Beispiel des Immissionschutzrechts*. Duesseldorf: Werner.
- RIELLA, Alberto. 1999. *Violencia y Control Social: El Debilitamiento del Orden Social Moderno*, in: *Sociologias*, 1, pp. 122-145.
- ROACH, Kent. 1999. *Due Process and Victims' Rights : The New Law and Politics of Criminal Justice*, 391 p. Toronto: University of Toronto Press.
- ROBBERS, Gerhard. 1987. *Sicherheit als Menschenrecht. Aspekte der Geschichte, Begründung und Wirkung einer Grundrechtsfunktion*. Baden-Baden: Nomos.
- ROBERT, Philippe. 1990. *L'insécurité: Représentation collectives et question pénale*, *L'Année sociologique*, pp. 313-330.
- ROCHE, Sebastian. 1996. *La société incivile*. Paris: Seuil.
- ROCHE, Sebastian. 1998. *Sociologie Politique de l'Insécurité*. Paris: PUF.
- ROCHE', Sebastian. 1991. *L'insécurité: entre crime citoyeneté*, *Déviance et Société*, 3/1991, pp. 301-313.
- ROCHE', Sebastian. 1991. *Le sentiment d'insécurité en France*, Thèse, I.E.P. de Grenoble.
- ROGGAN, Fredrik. 1999. *Generalprävention bei polizeirechtlichen Entscheidungen?*, in: *Kritische Justiz*, 32, 1, pp. 69-82.
- ROTH, Gerg. 1968. *Die Gefahrenvorsorge im sozialen Rechtsstaat*. Berlin: Dunker & Humblot.
- ROUSSEAU, Xavier/ DUPONT-BOUCHAT, Marie-Sylvie/ VAEL, Claude. 1999. *Révolutions et Justice Pénale en Europe: Modèles Français et Traditions Nationales (1780-1830) Revolution and Criminal Justice French Models and National Traditions (1780-1830)*, Paris; Montréal: l'Harmattan.
- RUGGIERO, Vincenzo/RYAN, Mick/SIM, Joe (a cura di). 1995. *Western European Penal Systems. A Critical Anatomy*. London: Sage.
- RUGGIERO, Vincenzo. 1996. *Organized and Corporate crime in Europe*, Aldershot.
- RUIDIAZ GARCIA, Carmen. 1999. *Adin Txikiko eta Gaztecto Arau-Hausleen Profil Soziologikoa = Perfiles Sociológicos de los Menores y Jóvenes Infractores*, in: *Harlax*, 29, pp. 8-15.
- SABADELL, Ana Lúcia. 1998. *A administração dos espaços das mulheres no marco do direito interno e do direito internacional*. (Manoscritto).
- SACK, Fritz. 1969. *Probleme der Kriminalsoziologie*, in: König, René (a cura di). *Handbuch der empirischen Sozialforschung*. pp. 961-1049. Vol. II. Stuttgart: Enke.
- SACK, Fritz. 1979. *"Neue Perspektiven in der Kriminologie"*, in: Sack, Fritz/König, René (a cura di). *Kriminalsoziologie*. 3a ed., pp. 431-475. Wiesbaden: Akademische Verlagsgesellschaft.
- SANCHA, Victor. 1999. *Adin Txikiko Arau-Hausleak Adin Txikikoen Jutizia Arautzen Duen Lege Organikoaren Aurrean = Los Menores Infractores ante la Ley Orgánica Reguladora de la Justicia de Menores*, in: *Harlax*, 29, pp. 65-81.
- SÁNCHEZ GARCÍA de PAZ, Isabel. 1999. *Adinez Txikitasuna eta Gazteen Zigor-Zuzenbidea: Alderbi Politiko-Kriminalak = Minoría de Edad y Derecho Penal Juvenil: Aspectos Político Criminales*, in: *Harlax*, 29, pp. 36-45.
- SÁNCHEZ, Gloria . 1999. *Niveles de Ansiedad en Reclusión*, in: *Capítulo Criminológico*, 27, 1, pp. 99-121.
- SAVELSBERG, Joachim J. 1999. *Human Nature and Social Control in Complex Society: A Critique of Charles Tittle's Control Balance*, in: *Theoretical Criminology*, 3, 3, pp. 331-338, (Symposium on Charles R. Tittle, Control Balance: Toward a General Theory of Deviance).
- SCHNEIDER, Stephen R. 1999. *Overcoming Barriers to Communication between Police and Socially Disadvantaged Neighbourhoods: A Critical Theory of Community Policing*, in: *Crime, Law and Social Change*, 1998-99, 30, 4, pp. 347-377.
- SCHWENDINGER, Julia F./ Schwendinger, Herman. 1983. *Rape and Inequality*. Beverly Hills: Sage.
- SEGRE, Sandro. 1993. *Immigrazione extracomunitaria e delinquenza giovanile: Un'analisi sociologica*, *Studi Emigrazione* 111, pp. 384-415.
- SEIFERT, Jürgen. 1981. *"Innere Sicherheit": Risiko fuer die Demokratie*, in: Klönne A., *Lebendige Verfassung – das Grundgesetzes in Perspektive*, pp.145-189. Darmstadt: Neuwied.
- SENNET, Richard. 1996. *Uses of Disorder: Personal Identity and City Life*. Londra: Faber & Faber.
- SHAPLAND, Joanna/ VAN OUIRIVE, Lode. 1999. *Police et Sécurité: Contole Social et Interaction Public-Privé= Policing and Security: Social Control and the Public-Private Divide*, Paris; Montréal: l'Harmattan.
- SHORT, James F. 1999. *Introduction. Revitalizing Criminology and Studies of Deviance*, in: *Theoretical Criminology*, 3, 3, pp. 327-330, (Symposium on Charles R. Tittle, Control Balance: Toward a General Theory of Deviance).

- SLOBOGIN, Christopher/ FONDACARO, Mark R./ WOOLARD, Jennifer. 1999. *A Prevention Model of Juvenile Justice: The Promise of Kansas V.Hendricks for Children*, in: Wisconsin Law Review, 2, pp. 185-226.
- SMANDYCH, Russell. 1999. *Governable Places : Readings on Governmentality and Crime Control*, Aldershot: Ashgate; Dartmouth.
- SMART, Carol. 1976. *Women, Crime and Criminology: a Feminist Critique*. London: Routledge & Kegan Paul.
- SMART, Carol. 1990. "Feminist Approaches to Criminology or Postmodern Women Meets Atavistic Man", in: Gelsthorpe, Loraine/Morris Allison. *Feminist Perspectives in Criminology*. pp. 70-84. Milton Keynes: Open University Press.
- SMART, Carol. 1994. "La mujer del discurso juridico", in: Larrauri, Elena (a cura di). *Mujeres, Derecho penal y criminología*. pp. 167-189. Madrid: Siglo Veintiuno.
- SMAUS, Gerlinda. 1983. "218 StGB. Frauen als Täter und Opfer einer strafrechtlichen Regelung", in: Heike Jung/Heinz Müller-Dietz (a cura di). 218 StGB. *Dimensionen einer Reform*, pp. 43-75. Heidelberg: R. v. Decker's Verlag.
- SMAUS, Gerlinda. 1993. "Soziale Kontrolle und Geschlechterverhältnis". Jahrbuch für Rechtssoziologie und Rechtstheorie, 15, pp. 122-137.
- SPITZER, Samuel. 1979. *The Rationalization of Crime Control in Capitalist Society*, Contemporary Crises, 3/1979, pp. 187-206.
- STANG DAHL, Tove. 1986. "Women's Law. Methods, Problems, Values". Contemporary Crises, 10, 361-371.
- STANKO, Elisabeth. 1985. *Intimate Intrusions. Women's Experience of Male Violence*. London: Routledge and Kegan Paul.
- STEINER, Benjamin D./ BOWERS, William J./ SARAT, Austin. 1999. *Folk Knowledge as Legal Action: Death Penalty Judgments and the Tenet of Early Release in a Culture of Mistrust and Punitiveness*, in: Law & Society Review, 33, 2, pp.461-505, (Professional and Popular Conceptions of Criminal Responsibility).
- STERN, Vivien. 1999. *Alternatives to Prisons in Developing Countries: Some Lessons from Africa*, in: Punishment & Society, 1, 2, pp. 231-241.
- TAYLOR MILL, Harriet. 1983. *Enfranchisement of Women (and John Stuart Mill, The Subjection of Women)*. London: Virago.
- TAYLOR, Ian. 1998. *Criminology Post-Maastricht*, in: Crime, Law and Social Change, 1998-99, 30, 4, pp. 333-346.
- Temas Penitenciários. 1999. *Prestação de Trabalho, em Substituição de Multa, durante o Cumprimento de Pena de Prisão*, in: Temas Penitenciários, 3-4, pp. 71-91.
- TINEDO, Gladys. 1999. *Garantías Procesales y Derecho Humanos*, in: Capítulo Criminológico, 27, 1, pp. 1-27.
- TITTLE, Charles R. 1999. *Continuing the Discussion of Control Balance*, in: Theoretical Criminology, 3, 3, pp. 344-352, (Symposium on Charles R. Tittle, Control Balance: Toward a General Theory of Deviance).
- TORRENTE ROBLES, Diego. 1999. *Prevención del Delito y Futuro de la Policía*, in: Revista Espanola de Investigaciones Sociológicas, 85, pp. 85-94.
- TOURNIER, P. 1998. *Démographie Carcérale en Trois Dimensions: Le Temps, l'Espace et l'Individu*, in: Deviance et Société, 22, 2, pp. 215-229.
- TUCCI, Cláudio Jr. 1998. *Penas Alternativas*, in: Revista do ILANUD, 12, pp. 83-92, (Sistema Penitenciario).
- URRA, Javier. 1999. *Adin Txikiko Urratzailearen eta Adin Txikiko Biktimaren Alderdi Psokologikoak: Arrisku Egoeran dauden Adin Txikikoak = Aspectos Psicológicos del Menor Infractor y del Menor Víctima: Menores en Situación de Riesgo*, in: Harlax, 29, pp. 102-109.
- UVILLER, H. Richard. 1999. *The Tilted Playin Field: Is Criminal Justice Unfair?*, 314 p. New Haven: Yale University Press .
- Van WORMER, Katherine Stuart/ BARTOLLAS, Clemens. 2000. *Women and the Criminal Justice System*, 244 p. Boston: Allyn and Bacon .
- Van ZYL SMIT, Dirk/ DÜNKEL, Frieder. 1999. *Prison Labour: Salvation or Slavery?*, (Oñati International Series in Law and Society). Aldershot : Ashgate ; Dartmouth.
- Van ZYL SMIT, Dirk/ DÜNKEL, Frieder. 1999. *Conclusion: Prison Labour: Salvation or Slavery?*, in: Dirk van Zyl Smit and Frieder Duenkel (a cura di). *Prison Labour: Salvation or Slavery?* (Oñati International Series in Law and Society). pp. 335-347. Aldershot: Ashgate; Dartmouth.
- VAUGHAN, Diane. 1999. *Boundary Work: Levels of Analysis, the Macro-Micro Link, and the Social Control of Organization*, in: Patricia Ewick, Robert A. Kagan and Austin Sarat (a cura di), *Social Science, Social Policy and the Law*. Chapter 8, pp. 291-321. New York: Russel Sage Foundation.

VEGA, Amando. 2000. *La Educacion Escolar sobre Drogas en el Pais Vasco: 1988-1998*, in: Xabier Arana, Iñaki Markez, Amando Vega, *Drogas: Cambios Sociales y Legales ante el Tercer Milenio/ (a cura di)*, pp. 199-217. Madrid: Dykinson.

VEGA, Amando. 2000. *La Prevencion, la Eterna Cuestion Pendiente*, in: Xabier Arana, Iñaki Markez, Amando Vega (a cura di), *Drogas: Cambios Sociales y Legales ante el Tercer Milenio*, pp. 167-188. Madrid: Dykinson.

Verein zur Gründung und Förderung eines Instituts für Bürgerrechte und öffentliche Sicherheit, *Europäisierung von Polizei und Innere Sicherheit – eine Bibliographie*, Berlin 1991.

VISCARD, Nilia. 1999. *Disciplinamiento, Control Social y Estigma: Tres Conceptos para una Sociología del Conflicto: El caso de la Violencia en el Espacio Escolar en Uruguay*, in: *Sociologias*, 1, pp. 168-199, (Dossier: Conflicualidades).

WACQUANT, Loic J.D. 1996. *De l'Etat charitable à l'Etat pénal. notes sur le traitement politique de la misère en Amerique*, *Regards sociologiques* 11, pp.30-38.

WACQUANT, Loic J.D. 1998. *De l'Etat social à l'Etat pénal*, *Actes de la Recherche en Sciences Sociales* 124.

WACQUANT, Loic. 1998. *Crime et Chatiment en Amérique de Nixon à Clinton*, in: *Archives de Politique Criminelle*, 20, pp. 123-138.

WACQUANT, Loic. 1999. *Siutable Enemies: Foreigners and Immigrants in the Prisons of Europe*, in: *Punishment & Society*, 1, 2, pp. 215-222.

WACQUANT, Loic. 1999. *Des Ennemis Commodes: Etrangers et Immigrés dans les Prisons d'Europe*, in: *Actes de la Recherche en Sciences Sociales*, 129, pp. 63-67, (Délits d'Immigration).

WEISS, Robert P. 1999. *Social History of Crime, Policyng and Punishment*, Aldershot: Ashgate; Dartmouth, (International Library of Criminology, Criminal Justice and Penology).

WINTER, Gerd. 1986. *Grenzwerte*. Duesseldorf: Werner.

WOLGAST, Elizabeth H. 1987. *The Grammar of Justice*. Ithaca: Cornell.

WRIGT, Alan/ MAWBY, Rob C. 1999. *Civilian Oversight of Policing in Transitional States: The Case of Hungary*, in: *International Journal of the Sociology of Law*, 27, 4, pp. 335-350.

WYVEKENS, Anne. 1997. *L'insertion locale de la justice pénale. Aux origine de la justice de proximité*. Paris: L'Harmattan.

YOUNG, Iris Marion. 1990. *Justice and the Politics of Difference*. Princeton: Princeton University Press.

YOUNG, Jock. 1999. *Cannibalism and Bulimia: Patterns of Social Control in Late Modernity*, in: *Theoretical Criminology*, 3, 4, pp. 387-407.

YOUNG, Jock. *The Exclusive Society. Social exclusion, Crime and Difference in Late Modernity*, Forthcoming.

ZAGREBELSKY, Gustavo. 1996. *Il diritto mite. Legge, diritti, giustizia*. Torino: Einaudi.

ZALAR, Bostjian. 1999. *Privatization of State Coercive Authority: From Compact Back to Combat?*, in: *International Journal of the Sociology of Law*, 27, 3, pp. 317-334.

ZAUBERMAN, Renée/ ROBERT, Philippe. 1990. *Victims as Actors of Social Control: An Empirical Inquiry in France and Some Implications*, *International Review of Victimology*, 1990 I, pp. 133-152.

Delia Trigona

Institut für Rechts- und Sozialphilosophie
Universität des Saarlandes
Saarbrücken, RTF